

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4776

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli affari esteri

(DINI)

di concerto col Ministro della giustizia

(FASSINO)

col Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

(VISCO)

col Ministro della difesa

(MATTARELLA)

**col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e
del commercio con l'estero**

(LETTA)

col Ministro della sanità

(VERONESI)

col Ministro dell'ambiente

(BORDON)

col Ministro delle politiche agricole e forestali

(PECORARO SCANIO)

e col Ministro dei trasporti e della navigazione

(BERSANI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 LUGLIO 2000

—————

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998

—————

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Analisi tecnico-normativa	»	6
Relazione tecnica	»	7
Disegno di legge	»	10
Testo della Convenzione in lingua francese	»	13
Traduzione non ufficiale	»	52

ONOREVOLI SENATORI. - La Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con annessi, è stata firmata ad Aarhus il 25 giugno 1998 dai Ministri dell'ambiente di 36 Paesi aderenti alla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni unite (Albania, Armenia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Kazakistan, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica di Moldavia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Regno Unito), nonché dal rappresentante della Commissione europea. Nel tempo previsto per il deposito della firma presso le Nazioni unite in New York si sono poi aggiunti: Bielorussia, Germania, Ungheria, Malta.

Si tratta dell'atto finale di un processo negoziale iniziato, a seguito di una decisione presa alla Terza Conferenza ministeriale «Environment for Europe» in Sofia (23-25 ottobre 1995), con la costituzione di un gruppo di lavoro per la preparazione di un testo di convenzione sull'accesso alle informazioni, *in materia ambientale*, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

Il gruppo di lavoro, dopo dieci sessioni (la ottava di queste sessioni è stata ospitata dall'Italia nel dicembre 1997), ha finalizzato la propria attività con la predisposizione della bozza di convenzione di cui adesso si propone la ratifica. La Convenzione ha tre pilastri fondamentali: (i) accesso alle informazioni ambientali, (ii) partecipazione del pub-

blico ai processi decisionali; (iii) accesso alla giustizia in materia ambientale.

La Convenzione garantisce dei diritti minimi ai cittadini con riferimento ai tre pilastri sopra identificati. La Convenzione incrementerà i diritti dei cittadini in molti Paesi dell'area regionale europea ed influenzerà i processi decisionali specie nei Paesi con regimi democratici più recenti.

Articoli 1-3

Obiettivi della Convenzione

Obiettivo della Convenzione è che ogni Paese Parte della Convenzione garantisca i diritti da esso riconosciuti (accesso alle informazioni, partecipazione nei processi decisionali, accesso alla giustizia), in modo da contribuire alla protezione del diritto di ogni persona, delle generazioni di oggi e di quelle future, di vivere in un ambiente adeguato alla propria salute e benessere. Le disposizioni generali della Convenzione (articolo 3), assicurano che chiunque eserciti i diritti da essa riconosciuti non sia penalizzato, perseguitato o minacciato in ogni modo e che sia proibita ogni discriminazione basata sulla cittadinanza, nazionalità o domicilio. L'articolo 2 si occupa delle definizioni; in particolare si segnala che la definizione «Autorità pubbliche» comprende le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali e quindi anche le istituzioni dell'Unione europea.

Articoli 4 e 5

Il primo pilastro: accesso alle informazioni

Gli articoli 4 e 5 si riferiscono all'accesso alle informazioni. Il testo della Convenzione

è mutuato in gran parte dalle linee guida approvate a Sofia nel 1995 e dalle disposizioni della Direttiva comunitaria 90/313/CEE sull'accesso alle informazioni ambientali. Essi si riferiscono alla raccolta e alla diffusione delle informazioni ambientali i cui requisiti sono già soddisfatti dalla normativa emanata per la trasposizione della Direttiva 313/90/CEE, recepita dal decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39, nonché dalla creazione del Sistema informativo nazionale dell'Ambiente (SINA) gestito dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA). Inoltre, sono già disponibili nel sito WEB del Ministero dell'ambiente, e quindi in forma elettronica, le informazioni richieste.

Articoli 6-8

Il secondo pilastro: partecipazione ai processi decisionali

Gli articoli 6, 7 e 8 definiscono i diritti minimi con riferimento alla partecipazione del pubblico nei processi decisionali. Le definizioni di pubblico e pubblico interessato sono già state risolte all'articolo 2. Le condizioni e le modalità di partecipazione sono in gran parte mutate dalla normativa comunitaria. In particolare le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 trovano sostanziale previsione nelle norme di trasposizione delle direttive comunitarie sulla valutazione sull'impatto ambientale (Direttiva 85/337/CE) e sul controllo preventivo integrato sull'inquinamento (Direttiva 96/61/CE). Per quanto riguarda in particolare gli articoli 7 e 8 vi è una precisa disposizione all'articolo 2, comma 5 del decreto-legge 3 luglio 1996, n. 349. Altre iniziative normative, quali l'atto Camera n. 5100, che sta terminando il proprio iter parlamentare, consentiranno di andare anche al di là degli obblighi previsti dalla Convenzione.

Articolo 9

Il terzo pilastro: accesso alla giustizia

Sono regolamentati i diritti minimi di accesso alla giustizia con riferimento ai due pilastri precedenti e la normativa di protezione dell'ambiente. È la parte che contiene le maggiori novità rispetto al diritto comunitario in quanto, come è noto, la giustizia non è materia comunitaria. Le disposizioni, consentiranno una maggiore trasparenza e controllo specie nei Paesi del Centro-Est europeo. Le previsioni del diritto interno per quanto riguarda i ricorsi giurisdizionali in materia di giustizia amministrativa sono già conformi alle disposizioni della Convenzione.

Articolo 10

Prevede l'istituzione dell'*Incontro delle Parti*. Si tratta dell'organismo deputato al controllo dell'applicazione della Convenzione ed organo decisionale della Convenzione. Nel loro primo incontro le Parti adottano le proprie regole di procedura interna.

Articoli 11-14

Si tratta degli articoli che si riferiscono al diritto di voto, al ruolo del Segretariato, allo status degli Allegati. Si tratta di norme in linea con il diritto internazionale più recente.

Articoli 15 e 16

Si riferiscono ad un meccanismo per l'esame di eventuali contestazioni, anche da parte del pubblico, sulla corretta applicazione della Convenzione. Le regole per tale procedura dovranno essere approvate all'unanimità nel corso della prima riunione delle Parti.

Articoli 17-22

Si tratta delle usuali previsioni relative alla firma, ratifica ed accesso alla Convenzione. Il numero di ratifiche necessario alla sua en-

trata in vigore (16 Paesi), le condizioni per gli eventuali recessi.

Allegato I

L'Allegato definisce il campo di applicazione della Convenzione per quanto riguarda le attività soggette alle previsioni dell'articolo 6 sulla partecipazione del pubblico. La lista della attività è mutuata largamente dalla normativa comunitaria. In particolare dall'Allegato I della Direttiva 85/33/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale, così come modificata dalla Direttiva 97/11/CE e dall'Allegato I della Direttiva 96/61/CE concernente la prevenzione e protezione integrata dall'inquinamento.

Allegato II

Disciplina una delle possibilità di contenzioso tra Paesi sull'applicazione della Convenzione. L'altra possibilità, di cui si parla all'articolo 16 è il ricorso alla Corte internazionale di giustizia.

* * *

La dichiarazione ministeriale approvata in tale occasione impegna il nostro Paese al supporto finanziario delle attività inerenti l'applicazione della Convenzione, nonché al supporto per la partecipazione dei Paesi con economia di transizione alle attività della Convenzione medesima, nonché delle Organizzazioni ambientali non governative.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

La ratifica della Convenzione non comporta necessità di variazioni alla normativa vigente. La Convenzione e la ratifica della stessa sono in perfetta coerenza con l'ordinamento comunitario. Difatti la Presidenza di turno e la Commissione europea hanno firmato la Convenzione che interesserà tutte le istituzioni comunitarie

Le previsioni della Convenzione sono del tutto compatibili con le competenze costituzionali delle regioni ordinarie e a statuto speciale e con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni ad agli enti locali non modificando il quadro normativo interno di riferimento.

Le disposizioni della Convenzione medesima non hanno un impatto specifico sulle strutture amministrative interessate in quanto le vigenti disposizioni interne e la loro attuazione ne soddisfano gli obblighi derivanti e quindi non impongono un carico aggiuntivo. In nessun caso è prevista la costituzione di soggetti nuovi all'interno delle Amministrazioni dello Stato interessate.

RELAZIONE TECNICA

L'attuazione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998, comporta un duplice ordine di implicazioni finanziarie.

Il primo ordine di implicazioni si collega ad una serie di adempimenti previsti dalle disposizioni della Convenzione relative alle attività da svolgere. Parte di tali adempimenti rientrano nell'ordinaria operatività delle Amministrazioni dello Stato interessate che vi provvedono attraverso le disponibilità derivanti dalle rispettive legislazioni. Questo vale tra l'altro per:

le attività di raccolta e diffusione delle informazioni ambientali, necessarie per l'accesso a dette informazioni (articoli 4 e 5), sono svolte dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), che provvede tramite il sistema informativo nazionale del Ministero dell'ambiente, in attuazione della Direttiva 313/90 dell'Unione europea sulla libertà di accesso alla informazione;

l'attività di partecipazione del pubblico nei processi decisionali (articoli 6 e 8), è contenuta nella normativa nazionale di cui al decreto-legge 3 luglio 1986, n. 349, che prevede, tra l'altro, interventi vari del Ministro dell'ambiente in materia di pianificazione e di tutela dell'ambiente, in conformità alle Direttive 96/61/CE, sulla riduzione dell'inquinamento e 337/85/CE, relativa alla valutazione di impatto ambientale;

circa l'accesso alla giustizia, la normativa nazionale ed in particolare quella sui ricorsi giurisdizionali in materia di giustizia amministrativa, sono conformi alle disposizioni della Convenzione (articolo 9) e non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;

le eventuali spese per la presenza di testimoni ed esperti e quelle per il ricorso all'arbitrato (articolo 16, paragrafo 2) previste nell'Allegato II, nel caso di contenzioso tra Paesi per l'applicazione della Convenzione, vengono coperte con gli ordinari stanziamenti per liti e arbitrati di cui allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente.

Gli adempimenti, viceversa, che non risultano contemplati dalla vigente legislazione e dalle relative risorse finanziarie possono ricondursi, in sostanza, alle seguenti fattispecie:

per l'esame dei programmi operativi, è previsto l'invio in missione di due funzionari a Ginevra per partecipare alle otto riunioni annue, ciascuna della durata di quattro giorni, previste presso la Commissione economica per l'Europa (ECE-ONU) (articolo 10).

La relativa spesa viene così suddivisa:

Spese di missione:

pernottamento (lire 200.000 al giorno x 2 persone x 8 riunioni x 4 giorni)	L.	12.800.000
diaria giornaliera per ciascun funzionario dollari USA 243, al cambio di lire 2.100 = lire 510.000, cui si aggiungono lire 153.000, pari al 30 per cento quale maggiorazione prevista dall'articolo 3 del regio decreto 3 giugno 1926, n. 941; l'importo complessivo di lire 663.000 viene ridotto di lire 170.000, corrispondente ad un terzo della diaria (lire 493.000 + lire 148.000, quale quota media per contributi previdenziali, assistenziali ed Irpef, ai sensi delle leggi 8 agosto 1995, n. 335, e 23 dicembre 1996, n. 662 = lire 641.000 x 2 persone x 8 riunioni x 4 giorni)	L.	41.024.000
Spese di viaggio:		
biglietto aereo andata e ritorno Roma-Ginevra (lire 1.590.000 x 2 persone x 8 riunioni = lire 25.440.000 + lire 1.272.000, quale maggiorazione del 5 per cento)	L.	26.712.000
Totale onere (articolo 10)	L.	80.536.000

Si prevede, da parte italiana, un contributo al «Fondo extra bilancio», che finanzia le spese di viaggio per la partecipazione ai negoziati in materia ambientale per i delegati provenienti dai Paesi in via di sviluppo (PVS). Tale impegno è previsto dalla Dichiarazione dell'assemblea generale delle Nazioni unite e dalla apposita Risoluzione adottata dal comitato intergovernativo di negoziazione che chiede agli Stati aderenti il versamento di contributi per finanziare il suddetto Fondo. Il contributo italiano annuo a decorrere dal 2001, è quantificato in lire 450 milioni, tenuto conto degli apporti degli altri Paesi industrializzati.

Per sostenere, inoltre, le spese amministrative del Segretariato e le attività operative connesse alla attuazione della Convenzione, viene previsto un contributo a carico degli Stati aderenti, ripartito in base alla percentuale contributiva al bilancio delle Nazioni unite ed al numero degli Stati partecipanti. La quota annua assegnata all'Italia è di lire 500 milioni con decorrenza dal 2001. Pertanto, l'onere a carico del bilancio dello Stato, da

iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, a decorrere dal 2001, è il seguente:

- Partecipazione alle riunioni presso l'ECE-ONU (articolo 10)	L.	80.536.000
- Contributo al «Fondo extra bilancio» in favore dei PVS	L.	450.000.000
- Contributo per le spese del Segretariato (articolo 10) ed attività operative	L.	500.000.000
		<hr/>
TOTALE ONERE	L.	1.030.536.000
In cifra tonda	L.	1.031.000.000
		<hr/> <hr/>

Si fa presente che le ipotesi assunte per il calcolo degli oneri recati dal disegno di legge, relativamente al numero dei funzionari, delle riunioni e della loro durata, nonché del contributo al «Fondo extra bilancio» e delle spese del Segretariato, costituiscono riferimenti inderogabili ai fini dell'attuazione dell'indicato provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 20 della Convenzione stessa.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1.031 milioni annue a decorrere dal 2001, si provvede per gli anni 2001 e 2002 mediante utilizzo della proiezione per gli stessi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.



CONVENTION SUR L'ACCÈS À L'INFORMATION, LA PARTICIPATION
DU PUBLIC AU PROCESSUS DÉCISIONNEL ET L'ACCÈS
À LA JUSTICE EN MATIÈRE D'ENVIRONNEMENT

Les Parties à la présente Convention,

Rappelant le premier principe de la Déclaration de Stockholm sur l'environnement humain,

Rappelant aussi le principe 10 de la Déclaration de Rio sur l'environnement et le développement,

Rappelant en outre les résolutions de l'Assemblée générale 37/7 du 28 octobre 1982 relative à la Charte mondiale de la nature et 45/94 du 14 décembre 1990 relative à la nécessité d'assurer un environnement salubre pour le bien-être de chacun,

Rappelant également la Charte européenne sur l'environnement et la santé adoptée à la Première Conférence européenne sur l'environnement et la santé qui s'est tenue sous l'égide de l'Organisation mondiale de la santé à Francfort-sur-le-Main (Allemagne) le 8 décembre 1989,

Affirmant la nécessité de protéger, de préserver et d'améliorer l'état de l'environnement et d'assurer un développement durable et écologiquement rationnel,

Reconnaissant qu'une protection adéquate de l'environnement est essentielle au bien-être de l'homme ainsi qu'à la jouissance des droits fondamentaux, y compris du droit à la vie lui-même,

Reconnaissant également que chacun a le droit de vivre dans un environnement propre à assurer sa santé et son bien-être et le devoir, tant individuellement qu'en association avec d'autres, de protéger et d'améliorer l'environnement dans l'intérêt des générations présentes et futures,

Considérant qu'afin d'être en mesure de faire valoir ce droit et de s'acquitter de ce devoir, les citoyens doivent avoir accès à l'information, être habilités à participer au processus décisionnel et

avoir accès à la justice en matière d'environnement, étant entendu qu'ils peuvent avoir besoin d'une assistance pour exercer leurs droits,

Reconnaissant que, dans le domaine de l'environnement, un meilleur accès à l'information et la participation accrue du public au processus décisionnel permettent de prendre de meilleures décisions et de les appliquer plus efficacement, contribuent à sensibiliser le public aux problèmes environnementaux, lui donnent la possibilité d'exprimer ses préoccupations et aident les autorités publiques à tenir dûment compte de celles-ci,

Cherchant par là à favoriser le respect du principe de l'obligation redditionnelle et la transparence du processus décisionnel et à assurer un appui accru du public aux décisions prises dans le domaine de l'environnement,

Reconnaissant qu'il est souhaitable que la transparence règne dans toutes les branches de l'administration publique et invitant les organes législatifs à appliquer les principes de la présente Convention dans leurs travaux,

Reconnaissant également que le public doit avoir connaissance des procédures de participation au processus décisionnel en matière d'environnement, y avoir librement accès et savoir comment les utiliser,

Reconnaissant en outre le rôle important que les citoyens, les organisations non gouvernementales et le secteur privé peuvent jouer dans le domaine de la protection de l'environnement,

Désireuses de promouvoir l'éducation écologique afin de faire mieux comprendre ce que sont l'environnement et le développement durable et d'encourager le grand public à être attentif aux décisions qui ont des incidences sur l'environnement et le développement durable et à participer à ces décisions,

Notant, à cet égard, qu'il est important de recourir aux médias ainsi qu'aux modes de communication électroniques et aux autres modes de communication qui apparaîtront dans l'avenir,

Reconnaissant qu'il est important que les gouvernements tiennent pleinement compte dans leur processus décisionnel des considérations liées à l'environnement et que les autorités publiques doivent donc disposer d'informations exactes, détaillées et à jour sur l'environnement;

Sachant que les autorités publiques détiennent des informations relatives à l'environnement dans l'intérêt général,

Souhaitant que le public, y compris les organisations, aient accès à des mécanismes judiciaires efficaces afin que leurs intérêts légitimes soient protégés et la loi respectée,

Notant qu'il est important d'informer convenablement les consommateurs sur les produits pour leur permettre de faire des choix écologiques en toute connaissance de cause,

Conscientes de l'inquiétude du public au sujet de la dissémination volontaire d'organismes génétiquement modifiés dans l'environnement et de la nécessité d'accroître la transparence et de renforcer la participation du public au processus décisionnel dans ce domaine,

Convaincues que l'application de la présente Convention contribuera à renforcer la démocratie dans la région de la Commission économique des Nations Unies pour l'Europe (CEE),

Conscientes du rôle joué à cet égard par la CEE et rappelant, notamment, les Directives de la CEE pour l'accès à l'information sur l'environnement et la participation du public à la prise de décisions en matière d'environnement, approuvées dans la Déclaration ministérielle adoptée à la troisième Conférence ministérielle sur le thème "Un environnement pour l'Europe" à Sofia (Bulgarie) le 25 octobre 1995,

Tenant compte des dispositions pertinentes de la Convention sur l'évaluation de l'impact sur l'environnement dans un contexte transfrontière, adoptée à Espoo (Finlande) le 25 février 1991, ainsi que de la Convention sur les effets transfrontières des accidents industriels et de la Convention sur la protection et l'utilisation des cours d'eau transfrontières et des lacs internationaux, adoptées l'une et l'autre à Helsinki le 17 mars 1992 et d'autres conventions régionales,

Sachant que l'adoption de la présente Convention ne pourra que contribuer au renforcement du processus "un environnement pour l'Europe" et au succès de la quatrième Conférence ministérielle qui se tiendra à Aarhus (Danemark) en juin 1998,

Sont convenues de ce qui suit :

Article premier

OBJET

Afin de contribuer à protéger le droit de chacun, dans les générations présentes et futures, de vivre dans un environnement propre à assurer sa santé et son bien-être, chaque Partie garantit les droits d'accès à l'information sur l'environnement, de participation du public au processus décisionnel et d'accès à la justice en matière d'environnement conformément aux dispositions de la présente Convention.

Article 2

DÉFINITIONS

Aux fins de la présente Convention,

1. Le terme "Partie" désigne, sauf indication contraire, une Partie contractante à la présente Convention.

2. L'expression "autorité publique" désigne :

a) L'administration publique à l'échelon national ou régional ou à un autre niveau;

b) Les personnes physiques ou morales qui exercent, en vertu du droit interne, des fonctions administratives publiques, y compris des tâches, activités ou services particuliers en rapport avec l'environnement;

c) Toute autre personne physique ou morale assumant des responsabilités ou des fonctions publiques ou fournissant des services publics en rapport avec l'environnement sous l'autorité d'un organe ou

d'une personne entrant dans les catégories visées aux alinéas a) et b) ci-dessus;

d) Les institutions de toute organisation d'intégration économique régionale visée à l'article 17 qui est Partie à la présente Convention.

La présente définition n'englobe pas les organes ou institutions agissant dans l'exercice de pouvoirs judiciaires ou législatifs.

3. L'expression "information(s) sur l'environnement" désigne toute information disponible sous forme écrite, visuelle, orale ou électronique ou sous toute autre forme matérielle, et portant sur :

a) L'état d'éléments de l'environnement tels que l'air et l'atmosphère, l'eau, le sol, les terres, le paysage et les sites naturels, la diversité biologique et ses composantes, y compris les organismes génétiquement modifiés, et l'interaction entre ces éléments;

b) Des facteurs tels que les substances, l'énergie, le bruit et les rayonnements et des activités ou mesures, y compris des mesures administratives, des accords relatifs à l'environnement, des politiques, lois, plans et programmes qui ont, ou risquent d'avoir, des incidences sur les éléments de l'environnement relevant de l'alinéa a) ci-dessus et l'analyse coût-avantages et les autres analyses et hypothèses économiques utilisées dans le processus décisionnel en matière d'environnement;

c) L'état de santé de l'homme, sa sécurité et ses conditions de vie ainsi que l'état des sites culturels et des constructions dans la mesure où ils sont, ou risquent d'être, altérés par l'état des éléments de l'environnement ou, par l'intermédiaire de ces éléments, par les facteurs, activités ou mesures visés à l'alinéa b) ci-dessus.

4. Le terme "public" désigne une ou plusieurs personnes physiques ou morales et, conformément à la législation ou à la coutume du pays, les associations, organisations ou groupes constitués par ces personnes.

5. L'expression "public concerné" désigne le public qui est touché ou qui risque d'être touché par les décisions prises en matière d'environnement ou qui a un intérêt à faire valoir à l'égard du processus décisionnel; aux fins de la présente définition, les organisations non gouvernementales qui oeuvrent en faveur de la protection de

l'environnement et qui remplissent les conditions pouvant être requises en droit interne sont réputées avoir un intérêt.

Article 3

DISPOSITIONS GÉNÉRALES

1. Chaque Partie prend les mesures législatives, réglementaires ou autres nécessaires, y compris des mesures visant à assurer la compatibilité des dispositions donnant effet aux dispositions de la présente Convention relatives à l'information, à la participation du public et à l'accès à la justice, ainsi que des mesures d'exécution appropriées, dans le but de mettre en place et de maintenir un cadre précis, transparent et cohérent aux fins de l'application des dispositions de la présente Convention.
2. Chaque Partie tâche de faire en sorte que les fonctionnaires et les autorités aident le public et lui donnent des conseils pour lui permettre d'avoir accès à l'information, de participer plus facilement au processus décisionnel et de saisir la justice en matière d'environnement.
3. Chaque Partie favorise l'éducation écologique du public et sensibilise celui-ci aux problèmes environnementaux afin notamment qu'il sache comment procéder pour avoir accès à l'information, participer au processus décisionnel et saisir la justice en matière d'environnement.
4. Chaque Partie accorde la reconnaissance et l'appui voulus aux associations, organisations ou groupes qui ont pour objectif la protection de l'environnement et fait en sorte que son système juridique national soit compatible avec cette obligation.
5. Les dispositions de la présente Convention ne portent pas atteinte au droit des Parties de continuer d'appliquer ou d'adopter, à la place des mesures prévues par la présente Convention, des mesures assurant un accès plus large à l'information, une participation accrue du public au processus décisionnel et un accès plus large à la justice en matière d'environnement.
6. Rien dans la présente Convention n'oblige à déroger aux droits existants concernant l'accès à l'information, la participation du public

au processus décisionnel et l'accès à la justice en matière d'environnement.

7. Chaque Partie oeuvre en faveur de l'application des principes énoncés dans la présente Convention dans les processus décisionnels internationaux touchant l'environnement ainsi que dans le cadre des organisations internationales lorsqu'il y est question d'environnement.

8. Chaque Partie veille à ce que les personnes qui exercent leurs droits conformément aux dispositions de la présente Convention ne soient en aucune façon pénalisées, persécutées ou soumises à des mesures vexatoires en raison de leur action. La présente disposition ne porte nullement atteinte au pouvoir des tribunaux nationaux d'accorder des dépens d'un montant raisonnable à l'issue d'une procédure judiciaire.

9. Dans les limites du champ d'application des dispositions pertinentes de la présente Convention, le public a accès à l'information, il a la possibilité de participer au processus décisionnel et a accès à la justice en matière d'environnement sans discrimination fondée sur la citoyenneté, la nationalité ou le domicile et, dans le cas d'une personne morale, sans discrimination concernant le lieu où elle a son siège officiel ou un véritable centre d'activités.

Article 4

ACCÈS À L'INFORMATION SUR L'ENVIRONNEMENT

1. Chaque Partie fait en sorte que, sous réserve des paragraphes suivants du présent article, les autorités publiques mettent à la disposition du public, dans le cadre de leur législation nationale, les informations sur l'environnement qui leur sont demandées, y compris, si la demande leur en est faite et sous réserve de l'alinéa b) ci-après, des copies des documents dans lesquels ces informations se trouvent effectivement consignées, que ces documents renferment ou non d'autres informations :

- a) Sans que le public ait à faire valoir un intérêt particulier;

b) Sous la forme demandée à moins :

- i) Qu'il soit raisonnable pour l'autorité publique de communiquer les informations en question sous une autre forme, auquel cas les raisons de ce choix devront être indiquées; ou
- ii) Que les informations en question aient déjà été rendues publiques sous une autre forme.

2. Les informations sur l'environnement visées au paragraphe 1 ci-dessus sont mises à la disposition du public aussitôt que possible et au plus tard dans un délai d'un mois à compter de la date à laquelle la demande a été soumise, à moins que le volume et la complexité des éléments d'information demandés ne justifient une prorogation de ce délai, qui pourra être porté au maximum à deux mois. L'auteur de la demande est informé de toute prorogation du délai et des motifs qui la justifient.

3. Une demande d'informations sur l'environnement peut être refusée si :

a) L'autorité publique à laquelle la demande est adressée n'est pas en possession des informations demandées;

b) La demande est manifestement abusive ou formulée en termes trop généraux; ou

c) La demande porte sur des documents qui sont en cours d'élaboration ou concerne des communications internes des autorités publiques à condition que cette exception soit prévue par le droit interne ou la coutume, compte tenu de l'intérêt que la divulgation des informations demandées présenterait pour le public.

4. Une demande d'informations sur l'environnement peut être rejetée au cas où la divulgation de ces informations aurait des incidences défavorables sur :

a) Le secret des délibérations des autorités publiques, lorsque ce secret est prévu par le droit interne;

b) Les relations internationales, la défense nationale ou la sécurité publique;

c) La bonne marche de la justice, la possibilité pour toute personne d'être jugée équitablement ou la capacité d'une autorité publique d'effectuer une enquête d'ordre pénal ou disciplinaire;

d) Le secret commercial et industriel lorsque ce secret est protégé par la loi afin de défendre un intérêt économique légitime. Dans ce cadre, les informations sur les émissions qui sont pertinentes pour la protection de l'environnement doivent être divulguées;

e) Les droits de propriété intellectuelle;

f) Le caractère confidentiel des données et/ou des dossiers personnels concernant une personne physique si cette personne n'a pas consenti à la divulgation de ces informations au public, lorsque le caractère confidentiel de ce type d'information est prévu par le droit interne;

g) Les intérêts d'un tiers qui a fourni les informations demandées sans y être contraint par la loi ou sans que la loi puisse l'y contraindre et qui ne consent pas à la divulgation de ces informations; ou

h) Le milieu sur lequel portent les informations, comme les sites de reproduction d'espèces rares.

Les motifs de rejet susmentionnés devront être interprétés de manière restrictive compte tenu de l'intérêt que la divulgation des informations demandées présenterait pour le public et selon que ces informations ont trait ou non aux émissions dans l'environnement.

5. Si une autorité publique n'est pas en possession des informations sur l'environnement demandées, elle fait savoir aussi rapidement que possible à l'auteur de la demande à quelle autorité publique celui-ci peut, à sa connaissance, s'adresser pour obtenir les informations en question ou transmet la demande à cette autorité et en informe son auteur.

6. Chaque Partie fait en sorte que, s'il est possible, sans en compromettre le caractère confidentiel, de dissocier les informations sur l'environnement demandées qui, en vertu de l'alinéa c) du paragraphe 3 et du paragraphe 4 ci-dessus, n'ont pas à être divulguées, des autres informations sur l'environnement demandées, les autorités publiques communiquent ces dernières.

7. Le rejet d'une demande d'informations est notifié par écrit si cette demande a été faite par écrit ou si son auteur sollicite une réponse écrite. Dans la notification du rejet, l'autorité publique expose les motifs de ce rejet et informe l'auteur de la demande du recours dont il dispose en vertu de l'article 9. Le rejet de la demande est notifié aussitôt que possible et au plus tard dans un délai d'un mois, à moins que la complexité des informations demandées ne justifie une prorogation de ce délai, qui pourra être porté au maximum à deux mois. L'auteur de la demande est informé de toute prorogation du délai et des motifs qui la justifient.

8. Chaque Partie peut autoriser les autorités publiques qui fournissent des informations à percevoir un droit pour ce service mais ce droit ne doit pas dépasser un montant raisonnable. Les autorités publiques qui ont l'intention de faire payer les informations qu'elles fournissent font connaître aux auteurs des demandes d'informations le barème des droits à acquitter, en indiquant les cas dans lesquels elles peuvent renoncer à percevoir ces droits et ceux dans lesquels la communication des informations est subordonnée à leur paiement préalable.

Article 5

RASSEMBLEMENT ET DIFFUSION D'INFORMATIONS SUR L'ENVIRONNEMENT

1. Chaque Partie fait en sorte :

a) Que les autorités publiques possèdent et tiennent à jour les informations sur l'environnement qui sont utiles à l'exercice de leurs fonctions;

b) Que des mécanismes obligatoires soient mis en place pour que les autorités publiques soient dûment informées des activités proposées ou en cours qui risquent d'avoir des incidences importantes sur l'environnement;

c) Qu'en cas de menace imminente pour la santé ou l'environnement, qu'elle soit imputable à des activités humaines ou qu'elle soit due à des causes naturelles, toutes les informations susceptibles de permettre au public de prendre des mesures pour prévenir ou limiter d'éventuels dommages qui sont en la possession d'une autorité publique soient diffusées immédiatement et sans retard aux personnes qui risquent d'être touchées.

2. Chaque Partie veille à ce que, dans le cadre de la législation nationale, les autorités publiques mettent les informations sur l'environnement à la disposition du public de façon transparente et à ce que ces informations soient réellement accessibles, notamment :

a) En fournissant au public des renseignements suffisants sur le type et la teneur des informations sur l'environnement détenues par les autorités publiques compétentes, sur les principales conditions auxquelles ces informations sont mises à sa disposition et lui sont accessibles et sur la procédure à suivre pour les obtenir;

b) En prenant et en maintenant des dispositions pratiques, par exemple :

i) En établissant des listes, des registres ou des fichiers accessibles au public;

ii) En faisant obligation aux fonctionnaires d'apporter leur concours au public qui cherche à avoir accès à des informations en vertu de la présente Convention; et

iii) En désignant des points de contact; et

c) En donnant accès gratuitement aux informations sur l'environnement figurant dans les listes, registres ou fichiers visés à l'alinéa b) i) ci-dessus.

3. Chaque Partie veille à ce que les informations sur l'environnement deviennent progressivement disponibles dans des bases de données électroniques auxquelles le public peut avoir facilement accès par le biais des réseaux de télécommunications publics. Devraient notamment être accessibles sous cette forme les informations suivantes :

a) Les rapports sur l'état de l'environnement visés au paragraphe 4 ci-après;

b) Les textes de lois sur l'environnement ou relatifs à l'environnement;

c) Le cas échéant, les politiques, plans et programmes sur l'environnement ou relatifs à l'environnement et les accords portant sur l'environnement; et

d) D'autres informations, dans la mesure où la possibilité de les obtenir sous cette forme faciliterait l'application de la législation nationale visant à donner effet à la présente Convention,

pour autant que ces informations soient déjà disponibles sous forme électronique.

4. Chaque Partie publie et diffuse à des intervalles réguliers ne dépassant pas trois ou quatre ans un rapport national sur l'état de l'environnement, y compris des informations sur la qualité de l'environnement et des informations sur les contraintes qui s'exercent sur l'environnement.

5. Chaque Partie prend des mesures, dans le cadre de sa législation, afin de diffuser notamment :

a) Les textes de lois et les documents directifs tels que les documents sur les stratégies, politiques, programmes et plans d'action relatifs à l'environnement et les rapports faisant le point de leur application, établis aux différents échelons de l'administration publique;

b) Les traités, conventions et accords internationaux portant sur des questions relatives à l'environnement; et

c) Le cas échéant, les autres documents internationaux importants portant sur des questions relatives à l'environnement.

6. Chaque Partie encourage les exploitants dont les activités ont un impact important sur l'environnement à informer périodiquement le public de l'impact sur l'environnement de leurs activités et de leurs produits, le cas échéant dans le cadre de programmes volontaires d'étiquetage écologique ou d'écobilans ou par d'autres moyens.

7. Chaque Partie :

a) Rend publics les faits et les analyses des faits qu'elle juge pertinents et importants pour élaborer les propositions concernant les mesures essentielles à prendre en matière d'environnement;

b) Publie ou rend accessibles d'une autre manière les documents disponibles expliquant comment elle traite avec le public dans les affaires relevant de la présente Convention; et

c) Communique sous une forme appropriée des informations sur la façon dont l'administration, à tous les échelons, exerce les fonctions publiques ou fournit des services publics relatifs à l'environnement.

8. Chaque Partie met au point des mécanismes dans le but de faire en sorte que des informations suffisantes sur les produits soient mises à la disposition du public de manière à permettre aux consommateurs de faire des choix écologiques en toute connaissance de cause.

9. Chaque Partie prend des mesures pour mettre en place progressivement, compte tenu, le cas échéant, des processus internationaux, un système cohérent de portée nationale consistant à inventorier ou enregistrer les données relatives à la pollution dans une base de données informatisée structurée et accessible au public, ces données étant recueillies au moyen de formules de déclaration normalisées. Ce système pourra prendre en compte les apports, les rejets et les transferts dans les différents milieux et sur les lieux de traitement et d'élimination sur le site et hors du site d'une série donnée de substances et de produits découlant d'une série donnée d'activités, y compris de l'eau, de l'énergie et des ressources utilisées aux fins de ces activités.

10. Rien dans le présent article ne saurait porter atteinte au droit des Parties de refuser de divulguer certaines informations relatives à l'environnement conformément aux paragraphes 3 et 4 de l'article 4.

Article 6PARTICIPATION DU PUBLIC AUX DÉCISIONS RELATIVES
À DES ACTIVITÉS PARTICULIÈRES

1. Chaque Partie :

a) Applique les dispositions du présent article lorsqu'il s'agit de décider d'autoriser ou non des activités proposées du type de celles énumérées à l'annexe I;

b) Applique aussi les dispositions du présent article, conformément à son droit interne, lorsqu'il s'agit de prendre une décision au sujet d'activités proposées non énumérées à l'annexe I qui peuvent avoir un effet important sur l'environnement. Les Parties déterminent dans chaque cas si l'activité proposée tombe sous le coup de ces dispositions;

c) Peut décider, au cas par cas, si le droit interne le prévoit, de ne pas appliquer les dispositions du présent article aux activités proposées répondant aux besoins de la défense nationale si cette Partie estime que cette application irait à l'encontre de ces besoins.

2. Lorsqu'un processus décisionnel touchant l'environnement est engagé, le public concerné est informé comme il convient, de manière efficace et en temps voulu, par un avis au public ou individuellement, selon le cas, au début du processus. Les informations concernent notamment :

a) L'activité proposée, y compris la demande correspondante au sujet de laquelle une décision sera prise;

b) La nature des décisions ou du projet de décision qui pourraient être adoptés;

c) L'autorité publique chargée de prendre la décision;

d) La procédure envisagée, y compris, dans les cas où ces informations peuvent être fournies :

i) La date à laquelle elle débutera;

ii) Les possibilités qui s'offrent au public d'y participer;

- iii) La date et le lieu de toute audition publique envisagée;
 - iv) L'autorité publique à laquelle il est possible de s'adresser pour obtenir des renseignements pertinents et auprès de laquelle ces renseignements ont été déposés pour que le public puisse les examiner;
 - v) L'autorité publique ou tout autre organisme public compétent auquel des observations ou questions peuvent être adressées et le délai prévu pour la communication d'observations ou de questions;
 - vi) L'indication des informations sur l'environnement se rapportant à l'activité proposée qui sont disponibles; et
- e) Le fait que l'activité fait l'objet d'une procédure d'évaluation de l'impact national ou transfrontière sur l'environnement.

3. Pour les différentes étapes de la procédure de participation du public, il est prévu des délais raisonnables laissant assez de temps pour informer le public conformément au paragraphe 2 ci-dessus et pour que le public se prépare et participe effectivement aux travaux tout au long du processus décisionnel en matière d'environnement.

4. Chaque Partie prend des dispositions pour que la participation du public commence au début de la procédure, c'est-à-dire lorsque toutes les options et solutions sont encore possibles et que le public peut exercer une réelle influence.

5. Chaque Partie devrait, lorsqu'il y a lieu, encourager quiconque a l'intention de déposer une demande d'autorisation à identifier le public concerné, à l'informer de l'objet de la demande qu'il envisage de présenter et à engager la discussion avec lui à ce sujet avant de déposer sa demande.

6. Chaque Partie demande aux autorités publiques compétentes de faire en sorte que le public concerné puisse consulter sur demande lorsque le droit interne l'exige, et gratuitement, dès qu'elles sont disponibles, toutes les informations présentant un intérêt pour le processus décisionnel visé dans le présent article qui peuvent être obtenues au

moment de la procédure de participation du public, sans préjudice du droit des Parties de refuser de divulguer certaines informations conformément aux paragraphes 3 et 4 de l'article 4. Les informations pertinentes comprennent au minimum et sans préjudice des dispositions de l'article 4 :

a) Une description du site et des caractéristiques physiques et techniques de l'activité proposée, y compris une estimation des déchets et des émissions prévues;

b) Une description des effets importants de l'activité proposée sur l'environnement;

c) Une description des mesures envisagées pour prévenir et/ou réduire ces effets, y compris les émissions;

d) Un résumé non technique de ce qui précède;

e) Un aperçu des principales solutions de remplacement étudiées par l'auteur de la demande d'autorisation; et

f) Conformément à la législation nationale, les principaux rapports et avis adressés à l'autorité publique au moment où le public concerné doit être informé conformément au paragraphe 2 ci-dessus.

7. La procédure de participation du public prévoit la possibilité pour le public de soumettre par écrit ou, selon qu'il convient, lors d'une audition ou d'une enquête publique faisant intervenir l'auteur de la demande toutes observations, informations, analyses ou opinions qu'il estime pertinentes au regard de l'activité proposée.

8. Chaque Partie veille à ce que, au moment de prendre la décision, les résultats de la procédure de participation du public soient dûment pris en considération.

9. Chaque Partie veille aussi à ce que, une fois que la décision a été prise par l'autorité publique, le public en soit promptement informé suivant les procédures appropriées. Chaque Partie communique au public le texte de la décision assorti des motifs et considérations sur lesquels ladite décision est fondée.

10. Chaque Partie veille à ce que, lorsqu'une autorité publique réexamine ou met à jour les conditions dans lesquelles est exercée une activité visée au paragraphe 1, les dispositions des paragraphes 2 à 9 du présent article s'appliquent mutatis mutandis lorsqu'il y a lieu.

11. Chaque Partie applique, dans le cadre de son droit interne, dans la mesure où cela est possible et approprié, des dispositions du présent article lorsqu'il s'agit de décider s'il y a lieu d'autoriser la dissémination volontaire d'organismes génétiquement modifiés dans l'environnement.

Article 7

PARTICIPATION DU PUBLIC EN CE QUI CONCERNE LES PLANS, PROGRAMMES ET POLITIQUES RELATIFS À L'ENVIRONNEMENT

Chaque Partie prend les dispositions pratiques et/ou autres voulues pour que le public participe à l'élaboration des plans et des programmes relatifs à l'environnement dans un cadre transparent et équitable, après lui avoir fourni les informations nécessaires. Dans ce cadre, les paragraphes 3, 4 et 8 de l'article 5 s'appliquent. Le public susceptible de participer est désigné par l'autorité publique compétente, compte tenu des objectifs de la présente Convention. Chaque Partie s'efforce autant qu'il convient de donner au public la possibilité de participer à l'élaboration des politiques relatives à l'environnement.

Article 8

PARTICIPATION DU PUBLIC DURANT LA PHASE D'ÉLABORATION DE DISPOSITIONS RÉGLEMENTAIRES ET/OU D'INSTRUMENTS NORMATIFS JURIDIQUEMENT CONTRAIGNANTS D'APPLICATION GÉNÉRALE

Chaque Partie s'emploie à promouvoir une participation effective du public à un stade approprié - et tant que les options sont encore ouvertes - durant la phase d'élaboration par des autorités publiques des dispositions réglementaires et autres règles juridiquement contraignantes d'application générale qui peuvent avoir un effet important sur l'environnement. À cet effet, il convient de prendre les dispositions suivantes :

a) Fixer des délais suffisants pour permettre une participation effective;

b) Publier un projet de règles ou mettre celui-ci à la disposition du public par d'autres moyens; et

c) Donner au public la possibilité de formuler des observations, soit directement, soit par l'intermédiaire d'organes consultatifs représentatifs.

Les résultats de la participation du public sont pris en considération dans toute la mesure possible.

Article 9

ACCÈS À LA JUSTICE

1. Chaque Partie veille, dans le cadre de sa législation nationale, à ce que toute personne qui estime que la demande d'informations qu'elle a présentée en application de l'article 4 a été ignorée, rejetée abusivement, en totalité ou en partie, ou insuffisamment prise en compte ou qu'elle n'a pas été traitée conformément aux dispositions de cet article, ait la possibilité de former un recours devant une instance judiciaire ou un autre organe indépendant et impartial établi par la loi.

Dans les cas où une Partie prévoit un tel recours devant une instance judiciaire, elle veille à ce que la personne concernée ait également accès à une procédure rapide établie par la loi qui soit gratuite ou peu onéreuse, en vue du réexamen de la demande par une autorité publique ou de son examen par un organe indépendant et impartial autre qu'une instance judiciaire.

Les décisions finales prises au titre du présent paragraphe 1 s'imposent à l'autorité publique qui détient les informations. Les motifs qui les justifient sont indiqués par écrit, tout au moins lorsque l'accès à l'information est refusé au titre du présent paragraphe.

2. Chaque Partie veille, dans le cadre de sa législation nationale, à ce que les membres du public concerné

a) ayant un intérêt suffisant pour agir ~~ou, sinon,~~
ou, sinon;

b) faisant valoir une atteinte à un droit, lorsque le code de procédure administrative d'une Partie pose une telle condition,

puissent former un recours devant une instance judiciaire et/ou un autre organe indépendant et impartial établi par loi pour contester la légalité, quant au fond et à la procédure, de toute décision, tout acte ou toute omission tombant sous le coup des dispositions de l'article 6 et, si le droit interne le prévoit et sans préjudice du paragraphe 3 ci-après, des autres dispositions pertinentes de la présente Convention.

Ce qui constitue un intérêt suffisant et une atteinte à un droit est déterminé selon les dispositions du droit interne et conformément à l'objectif consistant à accorder au public concerné un large accès à la justice dans le cadre de la présente Convention. A cet effet, l'intérêt qu'a toute organisation non gouvernementale répondant aux conditions visées au paragraphe 5 de l'article 2 est réputé suffisant au sens de l'alinéa a) ci-dessus. Ces organisations sont également réputées avoir des droits auxquels il pourrait être porté atteinte au sens de l'alinéa b) ci-dessus.

Les dispositions du présent paragraphe 2 n'excluent pas la possibilité de former un recours préliminaire devant une autorité administrative et ne dispensent pas de l'obligation d'épuiser les voies de recours administratif avant d'engager une procédure judiciaire lorsqu'une telle obligation est prévue en droit interne.

3. En outre, et sans préjudice des procédures de recours visées aux paragraphes 1 et 2 ci-dessus, chaque Partie veille à ce que les membres du public qui répondent aux critères éventuels prévus par son droit interne puissent engager des procédures administratives ou judiciaires pour contester les actes ou omissions de particuliers ou d'autorités publiques allant à l'encontre des dispositions du droit national de l'environnement.

4. En outre, et sans préjudice du paragraphe 1, les procédures visées aux paragraphes 1, 2 et 3 ci-dessus doivent offrir des recours suffisants et effectifs, y compris un redressement par injonction s'il y a lieu, et doivent être objectives, équitables et rapides sans que leur coût soit

prohibitif. Les décisions prises au titre du présent article sont prononcées ou consignées par écrit. Les décisions des tribunaux et, autant que possible, celles d'autres organes doivent être accessibles au public.

5. Pour rendre les dispositions du présent article encore plus efficaces, chaque Partie veille à ce que le public soit informé de la possibilité qui lui est donnée d'engager des procédures de recours administratif ou judiciaire, et envisage la mise en place de mécanismes appropriés d'assistance visant à éliminer ou à réduire les obstacles financiers ou autres qui entravent l'accès à la justice.

Article 10

RÉUNION DES PARTIES

1. La première réunion des Parties est convoquée un an au plus tard après la date d'entrée en vigueur de la présente Convention. Par la suite, les Parties tiennent une réunion ordinaire au moins une fois tous les deux ans, à moins qu'elles n'en décident autrement, ou si l'une d'entre elles en fait la demande par écrit, sous réserve que cette demande soit appuyée par un tiers au moins des Parties dans les six mois qui suivent sa communication à l'ensemble des Parties par le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe.

2. Lors de leurs réunions, les Parties suivent en permanence l'application de la présente Convention sur la base de rapports communiqués régulièrement par les Parties et, en ayant cet objectif présent à l'esprit :

a) Examinent les politiques qu'elles appliquent et les démarches juridiques et méthodologiques qu'elles suivent pour assurer l'accès à l'information, la participation du public au processus décisionnel et l'accès à la justice en matière d'environnement en vue d'améliorer encore la situation à cet égard;

b) Se font part des enseignements qu'elles tirent de la conclusion et de l'application d'accords bilatéraux et multilatéraux ou d'autres arrangements ayant un rapport avec l'objet de la présente Convention, auxquels une ou plusieurs d'entre elles sont Parties;

c) Sollicitent, s'il y a lieu, les services des organes compétents de la CEE, ainsi que d'autres organismes internationaux ou de comités particuliers compétents pour toutes les questions à prendre en compte pour atteindre les objectifs de la présente Convention;

d) Créent des organes subsidiaires si elles le jugent nécessaire;

e) Élaborent, s'il y a lieu, des protocoles à la présente Convention;

f) Examinent et adoptent des propositions d'amendement à la présente Convention conformément aux dispositions de l'article 14;

g) Envisagent et entreprennent toute autre action qui peut se révéler nécessaire aux fins de la présente Convention;

h) À leur première réunion, étudient et adoptent, par consensus, le règlement intérieur de leurs réunions et des réunions des organes subsidiaires;

i) À leur première réunion, examinent les enseignements qu'elles tirent de l'application des dispositions du paragraphe 9 de l'article 5 et étudient les mesures nécessaires pour perfectionner le système visé dans ces dispositions, compte tenu des procédures applicables et des faits nouveaux intervenus au niveau national, notamment l'élaboration d'un instrument approprié concernant l'établissement de registres ou d'inventaires des rejets ou transferts de polluants qui pourrait être annexé à la présente Convention.

3. La Réunion des Parties peut, au besoin, envisager d'arrêter des dispositions d'ordre financier par consensus.

4. L'Organisation des Nations Unies, ses institutions spécialisées et l'Agence internationale de l'énergie atomique, ainsi que tout État ou organisation d'intégration économique régionale qui est habilité en vertu de l'article 17 à signer la Convention mais qui n'est pas Partie à ladite Convention, et toute organisation intergouvernementale qui possède des compétences dans des domaines ayant un rapport avec la présente Convention sont autorisés à participer en qualité d'observateurs aux réunions des Parties.

5. Toute organisation non gouvernementale qui possède des compétences dans des domaines ayant un rapport avec la présente Convention et qui a fait savoir au Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe qu'elle souhaitait être représentée à une réunion des Parties est autorisée à participer en qualité d'observateur à moins qu'un tiers au moins des Parties n'y fassent objection.

6. Aux fins des paragraphes 4 et 5 ci-dessus, le règlement intérieur visé au paragraphe 2 h) ci-dessus prévoit les modalités pratiques d'admission et les autres conditions pertinentes.

Article 11

DROIT DE VOTE

1. Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 ci-après, chaque Partie à la présente Convention dispose d'une voix.

2. Dans les domaines relevant de leur compétence, les organisations d'intégration économique régionale disposent, pour exercer leur droit de vote, d'un nombre de voix égal au nombre de leurs États membres qui sont Parties à la présente Convention. Ces organisations n'exercent pas leur droit de vote si leurs États membres exercent le leur, et inversement.

Article 12

SECRETARIAT

Le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe exerce les fonctions de secrétariat suivantes :

- a) Il convoque et prépare les réunions des Parties;
- b) Il transmet aux Parties les rapports et autres renseignements reçus en application des dispositions de la présente Convention; et
- c) Il s'acquitte des autres fonctions que les Parties peuvent lui assigner.

Article 13

ANNEXES 1

Les annexes de la présente Convention font partie intégrante de la Convention.

Article 14

AMENDEMENTS À LA CONVENTION

1. Toute Partie peut proposer des amendements à la présente Convention.
2. Le texte de toute proposition d'amendement à la présente Convention est soumis par écrit au Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe, qui le communique à toutes les Parties quatre-vingt-dix jours au moins avant la réunion des Parties au cours de laquelle l'amendement est proposé pour adoption.
3. Les Parties n'épargnent aucun effort pour parvenir à un accord par consensus sur tout amendement qu'il est proposé d'apporter à la présente Convention. Si tous les efforts en ce sens sont demeurés vains et si aucun accord ne s'est dégagé, l'amendement est adopté en dernier ressort par un vote à la majorité des trois quarts des Parties présentes et votantes.
4. Les amendements à la présente Convention adoptés conformément au paragraphe 3 ci-dessus sont soumis par le Dépositaire à toutes les Parties aux fins de ratification, d'approbation ou d'acceptation. Les amendements à la présente Convention autres que ceux qui se rapportent à une annexe entrent en vigueur à l'égard des Parties qui les ont ratifiés, approuvés ou acceptés le quatre-vingt-dixième jour qui suit la réception par le Dépositaire de la notification de leur ratification, approbation ou acceptation par les trois quarts au moins de ces Parties. Par la suite, ils entrent en vigueur à l'égard de toute autre Partie le quatre-vingt-dixième jour qui suit le dépôt par cette Partie de son instrument de ratification, d'approbation ou d'acceptation des amendements.
5. Toute Partie qui n'est pas en mesure d'approuver un amendement à une annexe de la présente Convention en donne notification au Dépositaire par écrit dans les douze mois qui suivent la date de la communication de

son adoption. Le Dépositaire informe sans retard toutes les Parties de la réception de cette notification. Une Partie peut à tout moment substituer une acceptation à sa notification antérieure et, après le dépôt d'un instrument d'acceptation auprès du Dépositaire, les amendements à ladite annexe entrent en vigueur à l'égard de cette Partie.

6. À l'expiration d'un délai de douze mois à compter de la date de sa communication par le Dépositaire visée au paragraphe 4 ci-dessus, tout amendement à une annexe entre en vigueur à l'égard des Parties qui n'ont pas soumis de notification au Dépositaire conformément aux dispositions du paragraphe 5 ci-dessus pour autant qu'un tiers au plus des Parties aient soumis cette notification.

7. Aux fins du présent article, l'expression "Parties présentes et votantes" désigne les Parties présentes à la réunion qui émettent un vote affirmatif ou négatif.

Article 15

EXAMEN DU RESPECT DES DISPOSITIONS

La Réunion des Parties adopte, par consensus, des arrangements facultatifs de caractère non conflictuel, non judiciaire et consultatif pour examiner le respect des dispositions de la présente Convention. Ces arrangements permettent une participation appropriée du public et peuvent prévoir la possibilité d'examiner des communications de membres du public concernant des questions ayant un rapport avec la présente Convention.

Article 16

RÈGLEMENT DES DIFFÉRENDS

1. Si un différend surgit entre deux ou plusieurs Parties au sujet de l'interprétation ou de l'application de la présente Convention, ces Parties s'efforcent de le régler par voie de négociation ou par tout autre moyen de règlement des différends qu'elles jugent acceptable.

2. Lorsqu'elle signe, ratifie, accepte, approuve la présente Convention ou y adhère, ou à tout moment par la suite, une Partie peut signifier par écrit au Dépositaire que, pour les différends qui n'ont pas été résolus

conformément au paragraphe 1 ci-dessus, elle accepte de considérer comme obligatoires l'un des deux ou les deux moyens de règlement ci-après dans ses relations avec toute Partie acceptant la même obligation :

- a) Soumission du différend à la Cour internationale de Justice;
- b) Arbitrage, conformément à la procédure définie à l'annexe II.

3. Si les parties au différend ont accepté les deux moyens de règlement des différends visés au paragraphe 2 ci-dessus, le différend peut n'être soumis qu'à la Cour internationale de Justice, à moins que les parties n'en conviennent autrement.

Article 17

SIGNATURE

La présente Convention est ouverte à la signature des États membres de la Commission économique pour l'Europe ainsi que des États dotés du statut consultatif auprès de la Commission économique pour l'Europe en vertu des paragraphes 8 et 11 de la résolution 36 (IV) du Conseil économique et social du 28 mars 1947, et des organisations d'intégration économique régionale constituées par des États souverains, membres de la Commission économique pour l'Europe, qui leur ont transféré compétence pour des matières dont traite la présente Convention, y compris la compétence pour conclure des traités sur ces matières, à Aarhus (Danemark) le 25 juin 1998, puis au Siège de l'Organisation des Nations Unies à New York jusqu'au 21 décembre 1998.

Article 18

DÉPOSITAIRE

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies remplit les fonctions de Dépositaire de la présente Convention.

Article 19

RATIFICATION, ACCEPTATION, APPROBATION ET ADHÉSION

1. La présente Convention est soumise à la ratification, l'acceptation ou l'approbation des États et des organisations d'intégration économique régionale signataires.
2. La présente Convention est ouverte à l'adhésion des États et organisations d'intégration économique régionale visés à l'article 17 à compter du 22 décembre 1998.
3. Tout État, autre que ceux visés au paragraphe 2 ci-dessus, qui est membre de l'Organisation des Nations Unies, peut adhérer à la Convention avec l'accord de la Réunion des Parties.
4. Toute organisation visée à l'article 17 qui devient Partie à la présente Convention sans qu'aucun de ses États membres n'y soit Partie est liée par toutes les obligations qui découlent de la Convention. Lorsqu'un ou plusieurs États membres d'une telle organisation sont Parties à la présente Convention, cette organisation et ses États membres conviennent de leurs responsabilités respectives dans l'exécution des obligations que leur impose la Convention. En pareil cas, l'organisation et les États membres ne sont pas habilités à exercer concurremment les droits qui découlent de la présente Convention.
5. Dans leurs instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, les organisations d'intégration économique régionale visées à l'article 17 indiquent l'étendue de leur compétence à l'égard des matières dont traite la présente Convention. En outre, ces organisations informent le Dépositaire de toute modification importante de l'étendue de leur compétence.

Article 20

ENTRÉE EN VIGUEUR

1. La présente Convention entre en vigueur le quatre-vingt-dixième jour qui suit la date de dépôt du seizième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

2. Aux fins du paragraphe 1 ci-dessus, l'instrument déposé par une organisation d'intégration économique régionale ne s'ajoute pas à ceux qui sont déposés par les États membres de cette organisation.

3. À l'égard de chaque État ou organisation visé à l'article 17 qui ratifie, accepte ou approuve la présente Convention ou y adhère après le dépôt du seizième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, la Convention entre en vigueur le quatre-vingt-dixième jour qui suit la date du dépôt par cet État ou cette organisation de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Article 21

DÉNONCIATION

À tout moment après l'expiration d'un délai de trois ans commençant à courir à la date à laquelle la présente Convention est entrée en vigueur à l'égard d'une Partie, cette Partie peut dénoncer la Convention par notification écrite adressée au Dépositaire. Cette dénonciation prend effet le quatre-vingt-dixième jour qui suit la date de réception de sa notification par le Dépositaire.

Article 22

TEXTES AUTHENTIQUES

L'original de la présente Convention, dont les textes anglais, français et russe sont également authentiques, est déposé auprès du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

EN FOI DE QUOI les soussignés, à ce dûment autorisés, ont signé la présente Convention.

FAIT à Aarhus (Danemark), le vingt-cinq juin mil neuf cent quatre-vingt-dix-huit.

Annexe I

LISTE DES ACTIVITÉS VISÉES AU PARAGRAPHE 1 a) DE L'ARTICLE 6

1. Secteur de l'énergie :

- Raffineries de pétrole et de gaz;
- Installations de gazéification et de liquéfaction;
- Centrales thermiques et autres installations de combustion d'un apport thermique d'au moins 50 mégawatts (MW);
- Cokeries;
- Centrales nucléaires et autres réacteurs nucléaires, y compris le démantèlement ou le déclassement de ces centrales ou réacteurs¹ (à l'exception des installations de recherche pour la production et la transformation des matières fissiles et fertiles, dont la puissance maximale ne dépasse pas 1 kilowatt de charge thermique continue);
- Installations pour le retraitement de combustibles nucléaires irradiés;
- Installations destinées :
 - A la production ou à l'enrichissement de combustibles nucléaires;
 - Au traitement de combustibles nucléaires irradiés ou de déchets hautement radioactifs;
 - A l'élimination définitive de combustibles nucléaires irradiés;
 - Exclusivement à l'élimination définitive de déchets radioactifs;

- Exclusivement au stockage (prévu pour plus de dix ans) de combustibles nucléaires irradiés ou de déchets radioactifs dans un site différent du site de production.
2. Production et transformation des métaux :
- Installations de grillage ou de frittage de minerai métallique (y compris de minerai sulfuré);
 - Installations pour la production de fonte ou d'acier (fusion primaire ou secondaire), y compris les équipements pour coulée continue d'une capacité de plus de 2,5 tonnes par heure;
 - Installations destinées à la transformation des métaux ferreux :
 - i) Par laminage à chaud avec une capacité supérieure à 20 tonnes d'acier brut par heure;
 - ii) Par forgeage à l'aide de marteaux dont l'énergie de frappe dépasse 50 kilojoules par marteau et lorsque la puissance calorifique mise en oeuvre est supérieure à 20 mégawatts;
 - iii) Application de couches de protection de métal en fusion avec une capacité de traitement supérieure à 2 tonnes d'acier brut par heure;
 - Fonderies de métaux ferreux d'une capacité de production supérieure à 20 tonnes par jour;
 - Installations :
 - i) Destinées à la production de métaux bruts non ferreux à partir de minerais, de concentrés ou de matières premières secondaires par procédés métallurgiques, chimiques ou électrolytiques;
 - ii) Destinées à la fusion, y compris l'alliage, de métaux non ferreux, incluant des produits de récupération (affinage, moulage en fonderie), d'une capacité de fusion supérieure à 4 tonnes par jour pour le plomb et le cadmium ou 20 tonnes par jour pour tous les autres métaux;

- Installations de traitement de surface de métaux et matières plastiques utilisant un procédé électrolytique ou chimique, lorsque le volume des cuves affectées au traitement mises en oeuvre est supérieur à 30 mètres cubes.

3. - Industrie minière :

- Installations destinées à la production de clinker (ciment) dans des fours rotatifs avec une capacité de production supérieure à 500 tonnes par jour, ou de chaux dans des fours rotatifs avec une capacité de production supérieure à 50 tonnes par jour, ou dans d'autres types de fours avec une capacité de production supérieure à 50 tonnes par jour;
- Installations destinées à la production d'amiante et à la fabrication de produits à base d'amiante;
- Installations destinées à la fabrication du verre, y compris celles destinées à la production de fibres de verre avec une capacité de fusion supérieure à 20 tonnes par jour;
- Installations destinées à la fusion de matières minérales, y compris celles destinées à la production de fibres minérales, avec une capacité de fusion supérieure à 20 tonnes par jour;
- Installations destinées à la fabrication de produits céramiques par cuisson, notamment de tuiles, de briques, de pierres réfractaires, de carrelages, de grès ou de porcelaines, avec une capacité de production supérieure à 75 tonnes par jour, et/ou une capacité de four de plus de 4 m³ et de plus de 300 kg/m³ par four.

4. Industrie chimique : La production, au sens des catégories d'activités énumérées dans la présente rubrique, désigne la production en quantité industrielle par transformation chimique des substances ou groupes de substances visés aux alinéas a) à g) :

a) Installations chimiques destinées à la fabrication de produits chimiques organiques de base, tels que :

- i) Hydrocarbures simples (linéaires ou cycliques, saturés ou insaturés, aliphatiques ou aromatiques);
 - ii) Hydrocarbures oxygénés, notamment alcools, aldéhydes, cétones, acides carboxyliques, esters, acétates, éthers, peroxydes, résines époxydes;
 - iii) Hydrocarbures sulfurés;
 - iv) Hydrocarbures azotés, notamment amines, amides, composés nitreux, nitrés ou nitratés, nitriles, cyanates, isocyanates;
 - v) Hydrocarbures phosphorés;
 - vi) Hydrocarbures halogénés;
 - vii) Composés organométalliques;
 - viii) Matières plastiques de base (polymères, fibres synthétiques, fibres à base de cellulose);
 - ix) Caoutchoucs synthétiques;
 - x) Colorants et pigments;
 - xi) Tensioactifs et agents de surface;
- b) Installations chimiques destinées à la fabrication de produits chimiques inorganiques de base, tels que :
- i) Gaz, notamment ammoniac, chlore ou chlorure d'hydrogène, fluor ou fluorure d'hydrogène, oxydes de carbone, composés soufrés, oxydes d'azote, hydrogène, dioxyde de soufre, dichlorure de carbonyle;
 - ii) Acides, notamment acide chromique, acide fluorhydrique, acide phosphorique, acide nitrique, acide chlorhydrique, acide sulfurique, oléum, acides sulfurés;

- iii) Bases, notamment hydroxyde d'ammonium, hydroxyde de potassium, hydroxyde de sodium;
 - iv) Sels, notamment chlorure d'ammonium, chlorate de potassium, carbonate de potassium, carbonate de sodium, perborate, nitrate d'argent;
 - v) Non-métaux, oxydes métalliques ou autres composés inorganiques, tels que carbure de calcium, silicium, carbure de silicium;
- c) Installations chimiques destinées à la fabrication d'engrais à base de phosphore, d'azote ou de potassium (engrais simples ou composés);
- d) Installations chimiques destinées à la fabrication de produits de base phytosanitaires et de biocides;
- e) Installations utilisant un procédé chimique ou biologique pour la fabrication de produits pharmaceutiques de base;
- f) Installations chimiques destinées à la fabrication d'explosifs;
- g) Installations chimiques dans lesquelles un traitement chimique ou biologique est utilisé pour produire des additifs protéiques aux aliments des animaux, des ferments et d'autres substances protéiques.

5. Gestion des déchets :

- Installations pour l'incinération, la valorisation, le traitement chimique et la mise en décharge des déchets dangereux;
- Installations pour l'incinération des déchets municipaux, d'une capacité supérieure à 3 tonnes par heure;
- Installations pour l'élimination des déchets non dangereux, d'une capacité de plus de 50 tonnes par jour;

- Décharges recevant plus de 10 tonnes par jour ou d'une capacité totale de plus de 25 000 tonnes, à l'exclusion des décharges de déchets inertes.
6. Installations de traitement des eaux usées d'une capacité supérieure à 150 000 équivalents-habitants.
7. Installations industrielles destinées à :
- a) La fabrication de pâte à papier à partir de bois ou d'autres matières fibreuses;
 - b) La fabrication de papier et de carton, d'une capacité de production supérieure à 20 tonnes par jour.
8. a) Construction de voies pour le trafic ferroviaire à grande distance ainsi que d'aéroports dotés d'une piste de décollage et d'atterrissage principale d'une longueur d'au moins 2 100 mètres;
- b) Construction d'autoroutes et de voies rapides;
 - c) Construction d'une nouvelle route à quatre voies ou plus, ou alignement et/ou élargissement d'une route existante à deux voies ou moins pour en faire une route à quatre voies ou plus, lorsque la nouvelle route ou la section de route alignée et/ou élargie doit avoir une longueur ininterrompue d'au moins 10 kilomètres.
9. a) Voies navigables et ports de navigation intérieure permettant l'accès de bateaux de plus de 1 350 tonnes;
- b) Ports de commerce, quais de chargement et de déchargement reliés à la terre et avant-ports (à l'exclusion des quais pour transbordeurs) accessibles aux bateaux de plus de 1 350 tonnes.
10. Dispositifs de captage ou de recharge artificielle des eaux souterraines lorsque le volume annuel d'eaux à capter ou à recharger atteint ou dépasse 10 millions de mètres cubes.
11. a) Ouvrages servant au transvasement de ressources hydrauliques entre bassins fluviaux lorsque cette opération vise à prévenir

d'éventuelles pénuries d'eau et que le volume annuel des eaux transvasées dépasse 100 millions de mètres cubes;

b) Dans tous les autres cas, ouvrages servant au transvasement de ressources hydrauliques entre bassins fluviaux lorsque le débit annuel moyen, sur plusieurs années, du bassin de prélèvement dépasse 2 000 millions de mètres cubes et que le volume des eaux transvasées dépasse 5 % de ce débit.

Dans les deux cas, les transvasements d'eau potable amenée par canalisations sont exclus.

12. Extraction de pétrole et de gaz naturel à des fins commerciales, lorsque les quantités extraites dépassent 500 tonnes de pétrole et 500 000 mètres cubes de gaz par jour.

13. Barrages et autres installations destinées à retenir les eaux ou à les stocker de façon permanente lorsque le nouveau volume d'eau ou un volume supplémentaire d'eau à retenir ou à stocker dépasse 10 millions de mètres cubes.

14. Canalisations pour le transport de gaz, de pétrole ou de produits chimiques, d'un diamètre supérieur à 800 millimètres et d'une longueur supérieure à 40 kilomètres.

15. Installations destinées à l'élevage intensif de volailles ou de porcs disposant de plus de :

a) 40 000 emplacements pour la volaille;

b) 2 000 emplacements pour porcs de production (de plus de 30 kg);

ou

c) 750 emplacements pour truies.

16. Carrières et exploitations minières à ciel ouvert lorsque la surface du site dépasse 25 hectares ou, pour les tourbières, 150 hectares.

17. Construction de lignes aériennes de transport d'énergie électrique d'une tension de 220 kilovolts ou plus et d'une longueur supérieure à 15 kilomètres.

18. Installations de stockage de pétrole, de produits pétrochimiques ou de produits chimiques, d'une capacité de 200 000 tonnes ou plus.

19. Autres activités :

- Installations destinées au prétraitement (opérations de lavage, blanchiment, mercerisage) ou à la teinture de fibres ou de textiles dont la capacité de traitement est supérieure à 10 tonnes par jour;
- Installations destinées au tannage des peaux, lorsque la capacité de traitement est supérieure à 12 tonnes de produits finis par jour;
- a) Abattoirs d'une capacité de production de carcasses supérieure à 50 tonnes par jour;
- b) Traitement et transformation destinés à la fabrication de produits alimentaires à partir de :
 - i) Matières premières animales (autres que le lait), d'une capacité de production de produits finis supérieure à 75 tonnes par jour;
 - ii) Matières premières végétales, d'une capacité de production de produits finis supérieure à 300 tonnes par jour (valeur moyenne sur une base trimestrielle);
- c) Traitement et transformation du lait, la quantité de lait reçue étant supérieure à 200 tonnes par jour (valeur moyenne sur une base annuelle);
- Installations destinées à l'élimination ou au recyclage de carcasses et de déchets d'animaux d'une capacité de traitement supérieure à 10 tonnes par jour;
- Installations destinées au traitement de surface de matières, d'objets ou de produits, et ayant recours à l'utilisation de solvants organiques, notamment pour les opérations d'apprêt, d'impression, de revêtement, de dégraissage, d'imperméabilisation, de collage, de peinture, de nettoyage ou

d'imprégnation, d'une capacité de consommation de solvant de plus de 150 kilogrammes par heure ou de plus de 200 tonnes par an;

- Installations destinées à la fabrication de carbone (charbon dur) ou d'électrographite par combustion ou graphitisation.

20. Toute activité non visée aux paragraphes 1 à 19 ci-dessus pour laquelle la participation du public est prévue dans le cadre d'une procédure d'évaluation de l'impact sur l'environnement conformément à la législation nationale.

21. Les dispositions du paragraphe 1 a) de l'article 6 de la présente Convention ne s'appliquent à aucune des activités mentionnées ci-dessus qui sont entreprises exclusivement ou essentiellement pour rechercher, mettre au point et expérimenter de nouvelles méthodes ou de nouveaux produits et ne doivent pas durer plus de deux ans à moins qu'elles ne risquent d'avoir un effet préjudiciable important sur l'environnement ou la santé.

22. Toute modification ou extension des activités qui répond en elle-même aux critères ou aux seuils énoncés dans la présente annexe est régie par le paragraphe 1 a) de l'article 6 de la présente Convention. Toute autre modification ou extension d'activités relève du paragraphe 1 b) de l'article 6 de la présente Convention.

Notes

¹ Les centrales nucléaires et autres réacteurs nucléaires cessent d'être des installations nucléaires lorsque tous les combustibles nucléaires et tous les autres éléments contaminés ont été définitivement retirés du site d'implantation.

² Aux fins de la présente Convention, la notion d'"aéroport" correspond à la définition donnée dans la Convention de Chicago de 1944 portant création de l'Organisation de l'aviation civile internationale (annexe 14).

³ Aux fins de la présente Convention, on entend par "voie rapide" une route répondant à la définition donnée dans l'Accord européen du 15 novembre 1975 sur les grandes routes de trafic international.

Annexe II

ARBITRAGE

1. Dans le cas d'un différend soumis à l'arbitrage en vertu du paragraphe 2 de l'article 16 de la présente Convention, une partie (ou les parties) notifie(nt) au secrétariat l'objet de l'arbitrage et indique(nt), en particulier, les articles de la présente Convention dont l'interprétation ou l'application est en cause. Le secrétariat transmet les informations reçues à toutes les Parties à la présente Convention.
2. Le tribunal arbitral est composé de trois membres. La (ou les) partie(s) requérante(s) et l'autre (ou les autres) partie(s) au différend nomment un arbitre et les deux arbitres ainsi nommés désignent d'un commun accord le troisième arbitre qui est le président du tribunal arbitral. Ce dernier ne doit pas être ressortissant de l'une des parties au différend ni avoir sa résidence habituelle sur le territoire de l'une de ces parties, ni être au service de l'une d'elles, ni s'être déjà occupé de l'affaire à quelque autre titre que ce soit.
3. Si, dans les deux mois qui suivent la nomination du deuxième arbitre, le président du tribunal arbitral n'a pas été désigné, le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe procède, à la demande de l'une des parties au différend, à sa désignation dans un nouveau délai de deux mois.
4. Si, dans un délai de deux mois à compter de la réception de la demande, l'une des parties au différend ne procède pas à la nomination d'un arbitre, l'autre partie peut en informer le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe, qui désigne le président du tribunal arbitral dans un nouveau délai de deux mois. Dès sa désignation, le président du tribunal arbitral demande à la partie qui n'a pas nommé d'arbitre de le faire dans un délai de deux mois. Si elle ne le fait pas dans ce délai, le président en informe le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe, qui procède à cette nomination dans un nouveau délai de deux mois.
5. Le tribunal rend sa sentence conformément au droit international et aux dispositions de la présente Convention.

6. Tout tribunal arbitral constitué en application des dispositions de la présente annexe arrête lui-même sa procédure.
7. Les décisions du tribunal arbitral, tant sur les questions de procédure que sur le fond, sont prises à la majorité de ses membres.
8. Le tribunal peut prendre toutes les mesures voulues pour établir les faits.
9. Les parties au différend facilitent la tâche du tribunal arbitral et, en particulier, par tous les moyens à leur disposition :
 - a) Lui fournissent tous les documents, facilités et renseignements pertinents;
 - b) Lui permettent, si cela est nécessaire, de citer et d'entendre des témoins ou des experts.
10. Les parties et les arbitres protègent le secret de tout renseignement qu'ils reçoivent à titre confidentiel pendant la procédure d'arbitrage.
11. Le tribunal arbitral peut, à la demande de l'une des parties, recommander des mesures conservatoires.
12. Si l'une des parties au différend ne se présente pas devant le tribunal arbitral ou ne fait pas valoir ses moyens, l'autre partie peut demander au tribunal de poursuivre la procédure et de rendre sa sentence définitive. Le fait pour une partie de ne pas se présenter ou de ne pas faire valoir ses moyens ne fait pas obstacle au déroulement de la procédure.
13. Le tribunal arbitral peut connaître et décider des demandes reconventionnelles directement liées à l'objet du différend.
14. À moins que le tribunal arbitral n'en décide autrement en raison des circonstances particulières de l'affaire, les frais du tribunal, y compris la rémunération de ses membres, sont supportés à parts égales par les parties au différend. Le tribunal tient un relevé de tous ses frais et en fournit un état final aux parties.

15. Toute Partie à la présente Convention qui a, en ce qui concerne l'objet du différend, un intérêt d'ordre juridique susceptible d'être affecté par la décision rendue dans l'affaire peut intervenir dans la procédure, avec l'accord du tribunal.

16. Le tribunal arbitral rend sa sentence dans les cinq mois qui suivent la date à laquelle il a été constitué, à moins qu'il ne juge nécessaire de prolonger ce délai d'une durée qui ne devrait pas excéder cinq mois.

17. La sentence du tribunal arbitral est assortie d'un exposé des motifs. Elle est définitive et obligatoire pour toutes les parties au différend. Le tribunal arbitral la communique aux parties au différend et au secrétariat. Ce dernier transmet les informations reçues à toutes les Parties à la présente Convention.

18. Tout différend entre les parties au sujet de l'interprétation ou de l'exécution de la sentence peut être soumis par l'une des parties au tribunal arbitral qui a rendu ladite sentence ou, si ce dernier ne peut en être saisi, à un autre tribunal constitué à cet effet de la même manière que le premier.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

CONVENZIONI SULL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI E L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE

Le P di questa Convenzione.

Ricordando il primo principio della Dichiarazione di Stoccolma sull'Ambiente Umano,

Ricordando anche il decimo principio della Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo,

Ricordando inoltre le risoluzioni 37/7 del 28 ottobre dell'Assemblea Generale sulla Carta Mondiale per la Natura e 45/94 del 14 dicembre 1990, riguardanti la necessità di assicurare un ambiente sano per il benessere degli individui,

Ricordando la Dichiarazione Europea su Ambiente e Salute, adottata durante la Prima Conferenza Europea su Ambiente e Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a Francoforte sul Meno, Germania, 8 dicembre 1989,

Affermando la necessità di proteggere, preservare e migliorare lo stato dell'ambiente e di assicurare uno sviluppo sostenibile da un punto di vista ambientale,

Riconoscendo che una protezione ambientale adeguata è essenziale per il benessere umano ed il godimento dei diritti fondamentali dell'uomo, incluso lo stesso diritto alla vita,

Riconoscendo anche che ogni persona ha il diritto di vivere in un ambiente adeguato alla propria salute ed al proprio benessere, ed il dovere, sia individuale che collettivo, di proteggere e migliorare l'ambiente a beneficio delle generazioni presenti e future,

Considerando che, al fine di esercitare i propri diritti ed osservare i doveri, i cittadini devono avere accesso alle informazioni, la possibilità di partecipare al processo decisionale ed avere accesso agli organi di giustizia in materia di ambiente, e prendendo atto, a questo proposito, che i cittadini potrebbero necessitare di assistenza per esercitare tali diritti,

Riconoscendo che, in materia ambientale, un migliore accesso alle informazioni ed una più efficace partecipazione pubblica nei processi decisionali, possano migliorare la qualità ed l'applicazione delle decisioni, contribuire alla consapevolezza diffusa riguardo alle tematiche ambientali, fornire all'opinione pubblica l'opportunità di esprimere le proprie necessità e permettere alle autorità di prendere atto di tali preoccupazioni,

Mirando quindi a migliorare l'affidabilità e la trasparenza del processo decisionale ed a rafforzare il supporto del pubblico alle decisioni relative all'ambiente,

Riconoscendo il bisogno di trasparenza nelle attività governative e invitando le istituzioni legislative ad applicare i principi della Convenzione alle loro attività,

Riconoscendo anche la necessità che l'opinione pubblica sia a conoscenza delle procedure necessarie per partecipare ai processi decisionali, ne abbia libero accesso, e sappia come utilizzarle,

Riconoscendo inoltre l'importanza dei rispettivi ruoli che i singoli cittadini, le organizzazioni non governative ed il settore privato possono assumere nella protezione dell'ambiente,

Desiderando promuovere un'educazione ambientale per contribuire a sviluppare la comprensione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, ed incoraggiare la diffusione di un'informazione migliore dell'opinione pubblica, ed una partecipazione attiva nelle decisioni che possono influenzare l'ambiente e lo sviluppo sostenibile,

Prendendo atto, in questo contesto, dell'importanza di utilizzare mezzi di comunicazione elettronica od altre forme di comunicazione ancora da sviluppare,

Riconoscendo l'importanza dell'integrazione delle considerazioni ambientali nei processi decisionali governativi e la conseguente necessità per le pubbliche autorità di essere in possesso di informazioni ambientali accurate, comprensive ed aggiornate,

Riconoscendo che le autorità detengono le informazioni ambientali nel pubblico interesse,

Considerando che effettivi rimedi giurisdizionali dovrebbero essere accessibili al pubblico, incluse in modo da proteggere i legittimi interessi e le leggi siano rispettate,

Prendendo atto dell'importanza che un'adeguata informazione sui prodotti venga fornita ai consumatori, in modo da permettere loro di compiere scelte ambientalmente consapevoli,

Riconoscendo come valida la preoccupazione dell'opinione pubblica riguardo il rilascio deliberato nell'ambiente di organismi modificati geneticamente, e la necessità di una maggiore trasparenza e di un miglioramento della partecipazione popolare nei processi decisionali, in quest'ambito,

Convinti che la realizzazione di questa Convenzione possa contribuire a rafforzare la democrazia nella regione della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (*Economic Commission for Europe - ECE*),

Consapevoli del ruolo svolto a questo riguardo dall'ECE e ribadendo, inter alia, le linee guida dell'ECE, relativamente all'accesso ad informazioni ambientali ed alla partecipazione pubblica nei processi decisionali in materia di ambiente, approvate nella Dichiarazione Ministeriale adottata nel corso della Terza Conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa" a Sofia, Bulgaria, il 25 ottobre 1995,

Tenendo conto delle disposizioni rilevanti della Convenzione sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale in un Contesto Transfrontaliero, adottata ad Espoo, in Finlandia, il 25 febbraio 1991, della Convenzione sugli Effetti Transfrontalieri degli Incidenti Industriali e nella Convenzione sulla Protezione e lo Sfruttamento di Corsi

d'acqua Transfrontalieri e dei Laghi Internazionali, entrambe adottate ad Helsinki, il 17 marzo 1992, e di altre convenzioni dell'UNECE,

Consapevoli che l'adozione di questa Convenzione contribuirà ad un rafforzamento ulteriore del processo "Ambiente per l'Europa" e dei risultati della Quarta Conferenza Ministeriale ad Aarhus, in Danimarca, nel giugno del 1998,

Hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

(Finalità)

Al fine di contribuire alla protezione del diritto di ogni persona della presente e delle future generazioni di vivere in un ambiente adeguato alla propria salute ed al proprio benessere, ogni Parte garantirà i diritti di accesso all'informazione, alla partecipazione pubblica nel processo decisionale, e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente, secondo quanto stabilito dalla presente Convenzione.

Articolo 2

(Definizioni)

Per gli scopi di questa Convenzione,

1. Con "Parte" si intende, a meno che non venga indicato diversamente nel testo, una Parte Contraente di questa Convenzione;
1. Con "Autorità pubblica" si intende:
 - (a) Il governo a livello nazionale, regionale o ad altri livelli;
 - (b) Le altre persone fisiche o giuridiche, che svolgono funzioni amministrative pubbliche nell'ambito delle leggi nazionali, compresi compiti, attività o servizi specifici in relazione con l'ambiente;
 - (c) Qualsiasi altra persona fisica o giuridica che abbia responsabilità o funzioni pubbliche, o che fornisca pubblici servizi, in relazione con l'ambiente, controllata da una persona o di un ente che rientri nei sottoparagrafi (a) o (b);
 - (d) Le istituzioni di una qualsiasi organizzazione di integrazione economica regionale, a cui si fa riferimento nell'articolo 17, che sia una Parte di questa Convenzione.

Questa definizione non comprende enti od istituzioni che agiscono in un ambito giurisdizionale o legislativo;

3. Con "informazione ambientale" si intende qualsiasi informazione scritta, visiva, radiofonica, elettronica, o in qualsiasi altra forma riguardante:

- (a) Lo stato degli elementi dell'ambiente, quali aria ed atmosfera, acqua, terra, suolo, territorio, paesaggio e siti naturali, la biodiversità e le sue componenti, inclusi gli organismi modificati geneticamente, e l'interazione tra questi elementi;
- (b) Fattori, quali sostanze, energia, rumore e radiazioni, ed attività o provvedimenti, inclusi provvedimenti amministrativi, accordi volontari ambientali, politiche, normativa, piani e programmi, che influenzano o che possono influenzare gli elementi dell'ambiente compresi nell'ambito della lettera (a), ed analisi dei costi/benefici ed altre analisi economiche utilizzate nei processi decisionali relativi all'ambiente;
- (c) Lo stato della salute e della sicurezza delle persone, le condizioni di vita, i siti culturali e le strutture abitative, nella misura in cui possono essere influenzati dallo stato degli elementi dell'ambiente o, attraverso questi elementi, dai fattori, attività o provvedimenti, a cui si è fatto riferimento alla lettera (b);

4. Con il termine "pubblico" si intende una o più persone fisiche o legali, e, in accordo con la legislazione o la prassi nazionale, le loro associazioni, organizzazioni o gruppi;

5. Con l'espressione "pubblico interessato" si intende una o più persone fisiche o giuridiche, le loro associazioni, organizzazioni o gruppi che possono essere interessati dalle potenziali modifiche della qualità ambientale, o che hanno interesse nel processo decisionale, nonché le organizzazioni non governative di protezione ambientale ai sensi della legislazione nazionale.

Articolo 3

(Disposizioni generali)

1. Ogni Parte prenderà i necessari provvedimenti legislativi, regolamentari e di altra natura, incluse misure necessarie per raggiungere una compatibilità tra i provvedimenti di applicazione delle disposizioni della convenzioni concernenti l'informazione, la partecipazione pubblica e l'accesso alla giustizia, così come delle misure di controllo dell'applicazione, al fine di stabilire e mantenere una struttura chiara, trasparente e consistente, al fine di applicare le disposizioni della Convenzione.

2. Ogni Parte si impegnerà al fine di garantire che le autorità ed i funzionari assistano e forniscano una guida al pubblico che richiede di accedere alle informazioni, facilitando la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

3. Ogni Parte promuoverà l'educazione e la consapevolezza ambientale fra l'opinione pubblica, specialmente su come ottenere l'accesso alle informazioni, partecipare ai processi decisionali, ed accedere alla giustizia in materia ambientale.

4. Ogni Parte in maniera appropriata riconoscerà e sosterrà associazioni, organizzazioni o gruppi che promuovono la protezione ambientale e si assicurerà che il proprio sistema legale nazionale sia conforme con questo impegno.

5. Le disposizioni di questa Convenzione non influenzeranno il diritto delle Parti di mantenere o introdurre misure per fornire un accesso più ampio alle informazioni, una partecipazione pubblica più estesa ai processi decisionali, ed un più ampio accesso alla giustizia in materia ambientale, rispetto a quelli richiesti dalla Convenzione.
6. Questa Convenzione non richiede alcuna deroga da diritti già esistenti per quanto riguarda l'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica al processo decisionale, e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.
7. Ogni Parte promuoverà l'applicazione dei principi della Convenzione nei processi decisionali internazionali relativi all'ambiente ed all'interno della struttura delle organizzazioni internazionali in materia ambientale.
8. Ogni Parte assicura che qualsiasi persona fisica o legale che eserciti i propri diritti in conformità con i provvedimenti di questa Convenzione non venga penalizzata, perseguita o molestata in nessun modo per il proprio impegno. Questa clausola non influenzerà i poteri dei tribunali nazionali per risarcire costi ragionevoli nei procedimenti giudiziari.
9. Nell'ambito delle previsioni della Convenzione, il pubblico avrà accesso alle informazioni, potrà partecipare al processo decisionale ed avere la possibilità di accedere alla giustizia in materia ambientale, senza alcuna discriminazione per motivi di cittadinanza, nazionalità o domicilio, e, nel caso di persona legale, senza discriminazione riguardo il luogo dove ne sia registrata la sede o il centro effettivo delle sue attività.

Articolo 4

(Accesso alle informazioni ambientali)

1. Ogni Parte dovrà assicurare che, fermo restando i paragrafi successivi - le autorità pubbliche - in risposta ad una richiesta di informazioni ambientali, rendano tali informazioni accessibili al pubblico, all'interno della normativa nazionale, incluse, dove richieste e fatto salvo il paragrafo (b), copie della documentazione originale contenente o comprendente tali informazioni:
 - (a) Senza che sia necessario affermare un interesse;
 - (b) Nella forma richiesta a meno che:
 - i. Ci sia un motivo ragionevole per l'autorità pubblica per rendere disponibili le informazioni in un'altra forma, nel qual caso dovrà motivare le ragioni di questa scelta; o
 - ii. Le informazioni siano già disponibili al pubblico in un'altra forma.
2. Le informazioni relative all'ambiente, di cui sopra nel paragrafo 1, dovranno essere fornite nel più breve tempo possibile e, al più tardi, entro un mese a partire dalla presentazione della richiesta, a meno che l'estensione e la complessità del materiale non giustifichino un prolungamento di questo periodo fino a due mesi a partire dalla richiesta. Il richiedente dovrà essere informato di ogni ritardo e dei motivi che lo giustificano.

1. Una richiesta di materiale sull'ambiente può essere disattesa se:

(a) L'autorità pubblica a cui la domanda viene inoltrata non sia in possesso del materiale sull'ambiente che si necessita;

(b) La richiesta è obiettivamente irragionevole o formulata in un modo troppo generico;

oppure

(c) La richiesta concerne del materiale in corso di completamento, o delle comunicazioni interne all'autorità pubblica dove tale esenzione è prevista dalla normativa nazionale o nella pratica d'uso comune, considerando il pubblico interesse servito dalla divulgazione.

4. Una richiesta di informazioni ambientali può essere disattesa se la divulgazione potrebbe influenzare negativamente:

(a) La segretezza di alcune procedure delle autorità pubbliche, dove tale segretezza è prevista dalla normativa;

(b) Le relazioni internazionali, la difesa nazionale o la sicurezza pubblica;

(c) Il corso della giustizia, la facoltà di una persona di ricevere un processo giusto o la facoltà di un'autorità pubblica di condurre un'inchiesta di natura criminale o disciplinare;

(d) La segretezza di informazioni industriali e commerciali, laddove tale segretezza è protetta dalla legge al fine di salvaguardare un legittimo interesse economico. All'interno di quest'ambito, verranno fornite quelle informazioni sulle emissioni che siano rilevanti per la protezione ambientale;

(e) I diritti di proprietà intellettuale;

(f) La segretezza di informazioni personali e/o di archivi relativi a persone naturali, laddove tali persone non abbiano acconsentito alla diffusione di tali informazioni al pubblico, e nel caso in cui tale segretezza sia consentita dalla normativa nazionale;

(g) Gli interessi di una terza parte che abbia fornito l'informazione richiesta senza che abbia o possa avere un obbligo legale per farlo, ove questa non consenta la diffusione del materiale; oppure

(h) L'ambiente a cui le informazioni si riferiscono, come i luoghi di riproduzione di specie rare.

Le condizioni per rifiutare le informazioni richieste di cui alle lettere precedenti dovranno essere interpretate in maniera restrittiva, tenendo in conto l'interesse pubblico alla disponibilità delle informazioni e tenuto conto se l'informazione richiesta si riferisce alle emissioni nell'ambiente.

5. Laddove le autorità non possiedano le informazioni sull'ambiente che sono state richieste, dovranno, con la maggiore rapidità possibile, informare il richiedente relativamente al luogo dove sarà possibile ottenere le informazioni richieste, o trasferire la richiesta all'autorità competente ed informare di questo il richiedente.

6. Ogni Parte assicura che, se le informazioni dispensate dalla diffusione per le motivazioni sopra esposte nei paragrafi 3 (c) e 4 possono essere separate in modo da non compromettere la segretezza dell'informazione non diffusa, le autorità pubbliche renderanno disponibile il promemoria delle informazioni ambientali richieste.

7. Un rifiuto ad una richiesta di accesso sarà comunicato in forma scritta in caso la richiesta di accesso sia stata effettuata in forma scritta o se il richiedente ne farà espressa richiesta. Un rifiuto dovrà essere motivato e dare informazioni delle procedure di cui al successivo articolo 9. Il rifiuto dovrà essere trasmesso nel più breve tempo possibile e al più tardi entro un mese, a meno che la complessità dei dati richiesti non giustifichi un'estensione di questo periodo fino a due mesi dopo la richiesta. Il richiedente sarà informato di qualsiasi ritardo e della sua motivazione.

8. Ogni Parte potrà prevedere che le proprie autorità pubbliche richiedano una tariffa per fornire le informazioni, ma tale tariffa non dovrà superare una somma ragionevole. Le autorità pubbliche che vogliono applicare tale tariffa dovranno rendere disponibile ai richiedenti un elenco delle tariffe che potranno essere imposte, indicando le circostanze in cui possono essere applicate o meno, e quando la diffusione delle informazioni è condizionata all'avvenuto pagamento di tale tariffa.

Articolo 5

(Raccolta e diffusione delle informazioni ambientali)

1. Ogni Parte garantisce che:

(a) Le autorità pubbliche siano in possesso ed aggiornino le informazioni ambientali inerenti le loro funzioni;

(b) Vengano creati dei sistemi obbligatori in modo che ci sia un flusso adeguato di informazioni verso le autorità pubbliche relativamente ad attività proposte o già esistenti, che potrebbero influenzare significativamente l'ambiente;

(c) Nell'eventualità di una qualsiasi minaccia immediata per la salute dei cittadini o per il benessere ambientale, che sia causata da attività umane o dovuta a cause naturali, tutte le informazioni che potrebbero consentire alla popolazione di prendere misure precauzionali per prevenire o mitigare i danni derivati da tale minaccia e che siano detenute da una qualsiasi autorità, dovranno essere diffuse immediatamente e senza indugio a tutti gli interessati.

2. Ogni Parte garantirà che, all'interno della normativa nazionale, il modo in cui le autorità pubbliche rendano disponibili al pubblico le informazioni sull'ambiente sia trasparente e che le informazioni siano realmente accessibili, inter alia:

(a) Fornendo informazioni sufficienti al pubblico sul tipo e sull'estensione delle informazioni ambientali in possesso dalle autorità pubbliche, i termini e le condizioni essenziali in base a cui tali informazioni vengono rese disponibili e accessibili, ed le procedure mediante le quali possono essere ottenute;

(b) Stabilendo e mantenendo soluzioni pratiche, come:

- i. liste, registri o archivi accessibili al pubblico;
- ii. richiedendo ai funzionari di aiutare il pubblico nella ricerca delle informazioni come previsto dalla Convenzione; e
- iii. L'identificazione di punti di contatto; e

(c) Consentendo l'accesso alle informazioni sull'ambiente contenute in liste, registri o archivi, come riportato alla lettera (b)(i), senza alcun onere economico.

3. Ogni Parte farà in modo che le informazioni ambientali siano disponibili progressivamente su databases elettronici, che saranno facilmente accessibili al pubblico tramite le reti di telecomunicazioni. L'informazione accessibile in questa forma dovrebbe includere:

(a) Relazioni sullo stato dell'ambiente, come riportato nel successivo paragrafo 4;

(b) Testi legislativi sull'ambiente o relativi all'ambiente;

(c) Come appropriato, politiche, piani e programmi sull'ambiente o relativi all'ambiente, ed accordi volontari ambientali; e

(d) Altre informazioni, in quantità tale che la disponibilità di tali informazioni in questa forma faciliti l'applicazione della normativa nazionale in applicazione della Convenzione,

qualora tali informazioni siano già disponibili in forma elettronica.

4. Ogni Parte dovrà, ad intervalli regolari che non superino i tre o i quattro anni, pubblicare e diffondere una relazione nazionale sullo stato dell'ambiente, comprensiva di informazioni sulla qualità dell'ambiente e sulle pressioni esercitate sull'ambiente.

5. Ogni Parte prenderà delle misure all'interno della normativa nazionale allo scopo di diffondere, inter alia:

(a) I documenti legislativi e politici, come documenti su strategie, politiche, programmi e piani d'azione attinenti all'ambiente, e relazioni a vari stadi concernenti la loro applicazione, preparati a vari livelli di governo;

(b) Trattati internazionali, convenzioni ed accordi su tematiche ambientali; e

(c) Altri significativi documenti internazionali su tematiche ambientali, se necessario.

6. Ogni Parte incoraggerà gli operatori le cui attività hanno un impatto significativo sull'ambiente ad informare regolarmente il pubblico sull'impatto ambientale delle loro attività e dei loro prodotti, dove appropriato, all'interno degli schemi volontari di etichettatura o di revisione, o tramite altri mezzi.

7. Ogni Parte deve:

(a) Pubblicare i fatti e le analisi di fatti che vengono considerati importanti e pertinenti nell'inquadramento delle maggiori proposte di politica ambientale;

(b) Pubblicare, od altrimenti rendere accessibile, del materiale esplicativo sui propri compiti rispetto al pubblico relativamente all'ambito della Convenzione; e

(c) Fornire in una forma appropriata delle informazioni sui risultati delle funzioni pubbliche o dei pubblici servizi in materia ambientale realizzati dal governo a tutti i livelli.

8. Ogni Parte dovrà sviluppare dei meccanismi per assicurare che giunga al pubblico una sufficiente informazione sui prodotti in modo che i consumatori possano compiere delle scelte informate per quanto attiene all'ambiente.

9. Ogni Parte dovrà prendere provvedimenti per stabilire progressivamente - tenendo conto di processi internazionali, dove necessario - un sistema nazionale coerente di classificazione e archiviazione delle emissioni inquinanti sulla base di un database strutturato, computerizzato ed accessibile pubblicamente, aggiornato grazie ad una tecnica standardizzata di raccolta dei dati. Un tale sistema può includere l'immissione, il rilascio ed il trasferimento di una fascia specifica di sostanze e prodotti, inclusa l'acqua, l'energia ed utilizzo delle risorse, da particolari settori di attività verso l'ambiente, e le attività di smaltimento e di trattamento sul posto o altrove dei rifiuti.

10. Nulla in questo articolo può pregiudicare il diritto delle Parti di rifiutare di diffondere alcune informazioni relative all'ambiente, in accordo con l'articolo 4, paragrafi 3 e 4.

Articolo 6

(Partecipazione pubblica in decisioni su attività specifiche)

1. Ogni Parte

(a) Applica le previsioni di questo articolo con riguardo alle decisioni relative alle autorizzazioni delle attività proposte elencate nell'allegato I;

(b) Deve, in accordo con la normativa nazionale, applicare questo articolo anche relativamente alle autorizzazioni delle attività proposte non elencate nell'allegato I, che potrebbero avere un effetto significativo sull'ambiente. A questo fine, le Parti determinano se le attività proposte siano soggette alle previsioni di questo articolo; e

(c) Può decidere, caso per caso, se così previsto dalla normativa nazionale, di non applicare i provvedimenti di questo articolo ad attività proposte che servano finalità di difesa nazionale, se reputi che tale applicazione potrebbe avere un effetto negativo rispetto tali finalità.

2. Il pubblico interessato dovrà essere informato, o da un avviso pubblico od individualmente, come ritenuto opportuno, sin dai primi momenti del processo decisionale in materia ambientale, ed in un modo adeguato, efficace e tempestivo, inter alia di:

(a) L'attività proposta e la richiesta su cui verrà presa una decisione;

(b) La natura delle possibili decisioni o la bozza di decisione;

(c) L'autorità pubblica responsabile della decisione;

(d) La procedura prevista, e come e quando questa informazione potrà essere diffusa:

i. L'inizio della procedura;

ii. Le opportunità che ha il pubblico di partecipare;

iii. La data ed il luogo di qualsiasi eventuale udienza pubblica;

iv. Un'indicazione relativa all'autorità pubblica da cui è possibile ottenere le informazioni pertinenti e dove queste informazioni sono state depositate per essere esaminate dal pubblico;

v. Un'indicazione dell'autorità pubblica pertinente o di qualsiasi altro ente ufficiale ai quali sia possibile presentare commenti o domande e del tempo necessario per la trasmissione dei commenti o delle domande; e

vi. Un'indicazione di quale informazione pertinente alle tematiche ambientali e relativa all'attività proposta sia disponibile; e

(e) Il fatto che l'attività proposta è soggetta ad una procedura nazionale o transfrontaliera di valutazione dell'impatto ambientale.

3. Le procedure di partecipazione pubblica includono dei ragionevoli lassi di tempo per le diverse fasi, consentendo un periodo sufficiente per informare il pubblico in accordo con il paragrafo 2 e permettendo al pubblico di preparare e partecipare effettivamente al processo decisionale in materia ambientale.

4. Ogni Parte provvede a permettere la partecipazione del pubblico sin dai primi momenti della procedura, quanto tutte le opzioni sono aperte e possa avere luogo l'effettiva partecipazione pubblica.

5. Ogni Parte dovrebbe, dove sia pertinente, incoraggiare potenziali richiedenti le autorizzazioni ad identificare il pubblico interessato, avviare un dibattito, ed a fornire informazioni riguardanti gli obiettivi della loro richiesta prima di fare domanda per un'autorizzazione.

6. Ogni Parte richiede alle autorità competenti di fornire al pubblico interessato la possibilità di esaminare, inoltrando richiesta dove richiesto dalla normativa nazionale, senza versare alcuna tariffa e nel più breve lasso di tempo possibile, tutte le informazioni pertinenti al processo decisionale a cui si fa riferimento in questo articolo, che siano disponibili nel periodo in cui avviene la procedura di partecipazione del pubblico, senza pregiudicare il diritto delle Parti a rifiutare di diffondere alcune informazioni secondo l'articolo 4, paragrafi 3 e 4. L'informazione relativa dovrà, senza pregiudicare le previsioni di cui all'articolo 4, includere:

(a) Una descrizione del luogo e le caratteristiche fisiche e tecniche dell'attività proposta, inclusa una stima delle emissioni e dei residui previsti;

(b) Una descrizione degli effetti significativi sull'ambiente dell'attività proposta;

(c) Una descrizione dei provvedimenti ideati previsti per prevenire e/o ridurre gli effetti, incluse le emissioni;

(d) Un riassunto non tecnico di quanto richiesto;

(e) Una descrizione delle alternative principali studiate dal richiedente; e

(f) In accordo con la normativa nazionale, i rapporti e gli avvisi principali emessi dall'autorità pubblica nel periodo di tempo antecedente l'informazione al pubblico interessato secondo quanto stabilito dal paragrafo 2.

7. Le procedure per la partecipazione pubblica devono permettere al pubblico di presentare, in forma scritta o, come pertinente, durante una seduta o un'inchiesta pubblica con il richiedente, tutti i commenti, le informazioni, le analisi od opinioni che esso consideri rilevanti per l'attività proposta.

8. Ogni Parte provvede in modo che nella decisione presa si tenga dovutamente conto della partecipazione pubblica.

9. Ogni Parte deve assicurare che, quando la decisione è stata presa dalle pubbliche autorità, il pubblico venga prontamente informato di tale decisione in accordo con le procedure appropriate. Ogni Parte rende accessibile al pubblico il testo della decisione accordo con le motivazioni e le considerazioni sulle quali si è basata.

10. Ogni Parte assicura che, quando un'autorità pubblica riconsidera o aggiorna le condizioni operative per una delle attività a cui si è fatto riferimento nel paragrafo 1, le disposizioni dai paragrafi 2 a 9 vengano applicate *mutatis mutandis*, e dove pertinente.

11. Ogni Parte deve, nell'ambito della normativa nazionale, applicare, nella misura realizzabile ed appropriata, le previsioni di questo articolo ad ogni decisione

sull'autorizzazione di un rilasci deliberati nell'ambiente di organismi modificati geneticamente.

Articolo 7

(Partecipazione pubblica ai piani, ai programmi ed alle politiche in materia ambientale)

Ogni Parte deve mettere in atto appropriate misure procedurali o di altra natura per permettere al pubblico di partecipare durante la preparazione di piani e programmi in materia ambientale, all'interno di un quadro adeguato e trasparente, avendo fornito le informazioni necessarie al pubblico. All'interno di questo quadro, deve essere applicato l'articolo 6, paragrafi 3, 4 e 8. Il pubblico che potrà partecipare deve essere identificato dalle autorità competenti, tenendo in conto gli obiettivi della Convenzione.

Nel grado appropriato, ogni Parte cercherà di fornire giuste opportunità per la partecipazione del pubblico nella preparazione di politiche in materia ambientale.

Articolo 8

(Partecipazione pubblica durante la preparazione di decreti esecutivi e/o strumenti normativi legalmente vincolanti e di applicazione generica)

Ogni Parte si impegnerà per promuovere una partecipazione del pubblico efficace e nella fase appropriata, e mentre le opzioni sono ancora aperte, durante la preparazione da parte delle autorità di decreti esecutivi e altri strumenti normativi legalmente vincolanti di carattere generale, che potrebbero avere un effetto significativo sull'ambiente. A questo scopo, si dovrebbe procedere secondo i seguenti punti:

(a) Si dovrebbero fissare degli intervalli di tempo sufficienti per una partecipazione effettiva;

(b) Le bozze dei testi dovrebbero essere pubblicati o resi comunque accessibili al pubblico; e

(c) Il pubblico dovrebbe avere la possibilità di manifestare la propria opinione, direttamente o tramite i propri organi rappresentativi.

Il risultato della partecipazione pubblica dovrebbe essere preso in considerazione per quanto possibile.

Articolo 9

(Accesso alla giustizia)

1. Ogni Parte dovrà, nell'ambito della normativa nazionale, assicurare che ogni persona che ritenga che la propria richiesta di informazioni ai sensi dell'articolo 4 sia stata ignorata, oppure rifiutata ingiustamente, sia in parte che del tutto, oppure che abbia avuto una risposta inadeguata, o comunque non sia stata trattata secondo le disposizioni

di quell'articolo, abbia accesso ad una procedura giurisdizionale o ad un altro organo imparziale e indipendente stabilito dalla legge.

Nel caso in cui una Parte preveda una procedura giurisdizionale, dovrà fare in modo che tale persona possa anche usufruire di una procedura sollecita, come stabilito dalla legge, senza alcun onere finanziario, per la riesamina da parte di un'autorità pubblica o una revisione eseguita da un organo imparziale ed indipendente, diverso da una corte di giustizia.

Le decisioni finali di cui al paragrafo 1 devono essere vincolanti sull'autorità pubblica che detiene le informazioni. Le motivazioni devono essere in forma scritta, almeno laddove venga rifiutato l'accesso alle informazioni ai sensi di questo paragrafo.

2. Ogni Parte deve, nell'ambito della normativa nazionale, assicurare che i membri del pubblico interessato,

(a) Abbiano un sufficiente interesse

oppure, in alternativa,

(b) asseriscano l'indebolimento di un diritto, dove la legge di procedura amministrativa di una Parte richieda questo come condizione di partenza,

abbiano accesso ad una procedura di revisione davanti ad una corte di giustizia e/o ad un altro organo imparziale ed indipendente stabilito dalla legge, per contestare la legalità sostanziale e procedurale di qualsiasi decisione, atto od omissione, soggetto alle previsioni dell'articolo 6 e, dove stabilito dalla legge nazionale e senza alcun pregiudizio per il sottostante paragrafo 3, di altri previsioni pertinenti della Convenzione.

Ciò che costituisce un interesse sufficiente e un indebolimento di un diritto, è determinato in accordo con i requisiti richiesti dalla normativa nazionale e conformemente all'obiettivo di dare al pubblico interessato ampio accesso alla giustizia, nell'ambito stabilito da questa Convenzione. A questo scopo, l'interesse di qualsiasi organizzazione non governativa che risponda ai requisiti enunciati nell'articolo 2, paragrafo 5, viene ritenuto sufficiente ai fini del succitato sottoparagrafo (a). Tali organizzazioni si ritiene siano titolari di diritti che possono essere indeboliti ai sensi del sottoparagrafo (b).

Le previsioni di questo paragrafo non escluderanno la possibilità di una procedura preliminare di revisione davanti ad un'autorità amministrativa e non influenzeranno la richiesta di esaurimento delle procedure amministrative di revisione, prima di un ricorso alle procedure di revisione giurisdizionali, dove tale ricorso sia possibile nell'ambito della legge nazionale.

2. Inoltre, e senza alcun pregiudizio nei confronti delle procedure di revisione di cui ai paragrafi 1 e 2, ogni Parte assicura che, dove vengano rispettati i criteri, se ce ne sono, stabiliti dalla legge nazionale, i membri del pubblico abbiano accesso a procedure giurisdizionali od amministrative per contestare atti ed omissioni di privati o di autorità

pubbliche che contravvengono alle previsioni della normativa nazionale in materia ambientale.

3. Inoltre, e senza alcun pregiudizio per le previsioni del paragrafo 1, le procedure di cui ai paragrafi 1, 2 e 3 devono prevedere rimedi efficaci ed adeguati, incluse misure ingiuntive dove necessario, e equi, validi, tempestivi e ad un costo accessibile. Le decisioni di cui al presente sono comunicate o registrate in forma scritta. Le decisioni dei tribunali, e, dove possibile, di altri organi, dovranno essere accessibili al pubblico.

4. Al fine di accrescere l'efficacia delle disposizioni di questo articolo, ogni Parte assicura che venga diffusa al pubblico informazioni su come accedere alle procedure giurisdizionali ed amministrative, e dovrà considerare la creazione di modalità appropriate di assistenza per rimuovere o ridurre gli ostacoli economici e di altro tipo, che impediscano l'accesso alla giustizia.

Articolo 10

(Incontri delle parti)

1. Il primo incontro delle Parti si terrà non più tardi di un anno dalla data dell'entrata in vigore di questa Convenzione. In seguito, si terrà una riunione ordinaria delle Parti, almeno ogni due anni, a meno che non venga deciso diversamente dalle Parti, o in seguito ad una richiesta scritta di qualsiasi delle Parti, a patto che, nell'arco di tempo di sei mesi da quando la richiesta venga comunicata a tutte le Parti dal Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'Europa (*Economic Commission for Europe - ECE*), detta richiesta venga confermata almeno da un terzo delle parti.

1. Ai loro incontri, le Parti verificano costantemente l'applicazione della Convenzione, sulla base di resoconti periodici delle Parti, e, a tal proposito, devono:

(a) Riesaminare le politiche per l'approccio metodologico e legale per l'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica ai processi decisionali, e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con il fine di migliorarle ulteriormente;

(b) Scambiare informazioni riguardanti l'esperienza acquisita nel definire e migliorare accordi bilaterali e multilaterali od altri accordi che abbiano rilevanza per i fini della Convenzione ed ai quali partecipino una o più Parti;

(c) Cercare, dove necessario, i servizi di organizzazioni attinenti all'ECE e ad altri enti internazionali competenti e di comitati specifici, pertinenti in tutti gli aspetti al raggiungimento degli scopi della Convenzione;

(d) Stabilire degli organi sussidiari se lo reputano necessario;

(e) Preparare, dove necessario, dei protocolli alla Convenzione;

(f) Esaminare ed adottare proposte per emendamenti alla Convenzione, secondo le procedure di cui all'articolo 14;

(g) Esaminare ed intraprendere qualsiasi azione supplementare che possa essere necessaria per il raggiungimento degli scopi della Convenzione;

(h) Durante il primo incontro, esaminare e, consensualmente, adottare regole procedurali per lo svolgimento degli incontri delle parti o di organi sussidiari;

(i) Durante il primo incontro, esaminare le diverse esperienze fatte durante il processo di attuazione delle disposizioni dell'articolo 5, paragrafo 9, e considerare quali azioni siano necessarie per sviluppare ulteriormente il sistema a cui si fa riferimento in quel paragrafo, considerando anche gli sviluppi ed i processi internazionali, inclusa l'elaborazione di uno strumento appropriato riguardante registri o inventari del rilascio o trasferimento di sostanze inquinanti che potrebbero essere annessi alla Convenzione.

3. L'incontro delle Parti può, se necessario, considerare l'istituzione di accordi finanziari su base consensuale.

4. Le Nazioni Unite, le sue agenzie specializzate e l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, nonché qualsiasi organizzazione statale o regionale per l'integrazione economica che hanno la facoltà, in base all'articolo 17, di firmare questa Convenzione, ma che non sono Parti della Convenzione, e qualsiasi organizzazione intergovernativa qualificata nei settori a cui fa riferimento questa Convenzione, hanno la facoltà di partecipare come osservatori nelle riunioni delle Parti.

5. Qualsiasi organizzazione non governativa, qualificata nei settori a cui fa riferimento la Convenzione, che abbia informato il Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'Europa del desiderio di essere rappresentata in un incontro delle Parti, ha la facoltà di partecipare come osservatore, a meno che almeno un terzo delle Parti presente all'incontro sollevi delle obiezioni.

6. Per gli scopi dei paragrafi 4 e 5, le regole di procedura a cui si fa riferimento nel paragrafo 2 (h) devono prevedere le modalità pratiche per la procedura di ammissione e per altre condizioni pertinenti.

Articolo 11

(Diritto al voto)

1. Salvo quanto previsto nel paragrafo 2 di questo articolo, ogni Parte della Convenzione avrà a disposizione un voto.

2. Le organizzazioni per l'integrazione economica regionale, in questioni di loro competenza, eserciteranno il diritto di voto con un numero di voti uguale al numero dei loro Stati membri che sono Parti della Convenzione. Tali organizzazioni non eserciteranno il loro diritto di voto se lo faranno i loro Stati membri, e viceversa.

Articolo 12

(Segretariato)

Il Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'Europa eseguirà le seguenti funzioni di segretariato:

- (a) La convocazione ed i preparativi degli incontri delle Parti;
- (b) La comunicazione alle Parti di resoconti e di altre informazioni ricevute in accordo con le disposizioni della Convenzione;
- (c) Tutte le altre funzioni che possono essere stabilite dalle Parti.

Articolo 13

(Allegati)

Gli allegati di questa Convenzione ne sono parte integrante.

Articolo 14

(Emendamenti alla Convenzione)

1. Ogni Parte può proporre emendamenti alla Convenzione.
2. Il testo di qualsiasi proposta di emendamento alla Convenzione verrà consegnato in forma scritta al Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'Europa, che lo inoltrerà a tutte le Parti almeno novanta giorni prima dell'incontro delle Parti durante il quale verrà proposto per l'adozione.
3. Le Parti faranno ogni tentativo per raggiungere un accordo con consenso unanime su qualsiasi emendamento proposto alla Convenzione. Se nonostante tutti gli sforzi questo non dovesse essere raggiunto, l'emendamento può, come ultima risorsa, essere adottato con un voto di maggioranza di tre quarti delle Parti presenti e votanti all'incontro.
4. Gli emendamenti alla Convenzione adottati secondo il paragrafo 3 di questo articolo saranno sottoposti dal Depositario a tutte le Parti per la ratifica, l'approvazione o consenso. Gli emendamenti alla Convenzione che non siano emendamenti agli allegati entreranno in vigore per le Parti che li hanno ratificati, approvati o accettati, nel novantesimo giorno dopo aver ricevuto dal Depositario la notifica della loro ratifica, approvazione o accettazione da parte di almeno tre quarti delle Parti. Quindi entreranno in vigore per ogni altra Parte nel novantesimo giorno dopo che queste hanno depositato i propri strumenti di ratifica, approvazione o consenso agli emendamenti.
5. Ogni Parte che non sia in grado di approvare un emendamento ad un allegato alla Convenzione deve notificarlo al Depositario in forma scritta entro dodici mesi a partire dalla data della comunicazione dell'adozione. Il Depositario deve senza indugio, notificare tutte le Parti di aver ricevuto tale notifica. Una Parte potrà in qualsiasi momento sostituire la sua precedente notifica con una di accettazione e, depositando uno strumento di accettazione presso il Depositario, gli emendamenti a quell'allegato diventeranno effettivi per quella Parte;

6. Alla scadenza dei dodici mesi dalla data in cui il Depositario ne abbia dato comunicazione, come esposto nel paragrafo 4, un emendamento o un allegato diventerà effettivo per quelle Parti che non ne abbiano provveduto alla notifica al Depositario secondo quanto previsto dal paragrafo 5, a condizione che non più di un terzo delle Parti abbiano provveduto alla notifica.

7. Per le finalità di questo articolo, l'espressione "le Parti presenti e votanti" viene intesa come le Parti presenti e che esprimono un voto affermativo o negativo.

Articolo 15

(Esame del rispetto della Convenzione)

L'incontro delle Parti decide, con consenso unanime, accordi facoltativi non aventi carattere di contraddittorio o giudiziale, ma consultivo, per esaminare il rispetto delle disposizioni della Convenzione. Questi accordi devono permettere un appropriato coinvolgimento del pubblico, e possono includere la possibilità di considerare le comunicazioni dei membri del pubblico su questioni relative alla Convenzione.

Articolo 16

(Gestione delle dispute)

1. Se sorge una disputa tra due o più Parti per quanto riguarda l'interpretazione o l'applicazione della Convenzione, queste dovranno cercare una soluzione tramite negoziato o con qualsiasi altro mezzo di gestione delle dispute accettato dalle parti in disaccordo.

2. Al momento di firmare, ratificare, accettare, approvare o accedere alla Convenzione, o in qualsiasi momento successivo, una Parte può dichiarare sotto forma scritta al Depositario, in caso di disputa non risolta in accordo con il paragrafo 1 qui sopra, di accettare uno o entrambi dei seguenti mezzi di gestione delle dispute come obbligatori rispetto ad ogni Parte che accetti lo stesso impegno:

(a) Sottomissione della disputa alla Corte Internazionale di Giustizia;

(b) Arbitrato secondo la procedura stabilita nell'allegato II.

3. Se le Parti in disputa hanno accettato entrambi i mezzi di gestione delle dispute esposti nel paragrafo 2 di questo articolo, la disputa potrà essere solo sottoposta alla Corte Internazionale di Giustizia, a meno che non venga stabilito diversamente dalle Parti.

Articolo 17

(Firma)

Questa Convenzione sarà disponibile per la firma ad Aarhus (Danimarca) il 25 giugno 1998, ed in seguito presso la Sede delle Nazioni Unite a New York fino al 21 dicembre 1998 per gli Stati membri della Commissione Economica per l'Europa, nonché gli Stati che hanno potere consultivo con la Commissione Economica per l'Europa,

conformemente ai paragrafi 8 ed 11 della risoluzione 36 (TV) del 28 marzo del Consiglio Economico e Sociale, e per le organizzazioni di integrazione economica regionale costituite da Stati membri sovrani della Commissione Economica per l'Europa, alle quali i membri Stati hanno trasferito la competenza su tematiche affrontate da questa Convenzione, inclusa la facoltà di entrare in trattati collegati a queste materie.

Articolo 18

(Depositario)

Il Segretario Generale dell'OnuFungerà da Depositario della Convenzione.

Articolo 19

(Ratifica, consenso, approvazione ed adesione)

1. Questa Convenzione verrà ratificata, accettata o approvata dagli Stati firmatari e dalle organizzazioni per l'integrazione economica.
2. Questa Convenzione sarà disponibile per l'adesione dal 22 dicembre 1998 dagli Stati e dalle organizzazioni per l'integrazione economica di cui all'articolo 17.
3. Ogni altro Stato, a cui non si fa riferimento al paragrafo 2, che sia un Membro delle Nazioni Unite può aderire alla Convenzione con l'approvazione dell'incontro delle Parti.
4. Qualsiasi organizzazione a cui si fa riferimento nell'articolo 17 che diventi una Parte della Convenzione, senza che i suoi Stati membri siano una Parte, sarà vincolata a tutti gli impegni di questa Convenzione. Se uno o più di tali Stati sono Parti di questa Convenzione, l'organizzazione ed i suoi Stati membri decidono delle loro rispettive responsabilità per l'adempimento degli obblighi legati a questa Convenzione. In tali casi, l'organizzazione e gli Stati membri non avranno il potere di esercitare alcun diritto in concorrenza con la Convenzione.
5. Nei loro strumenti di ratifica, consenso, approvazione o adesione, le organizzazioni per l'integrazione economica regionale, di cui si parla nell'articolo 17, dichiareranno l'estensione della propria competenza nelle materie della Convenzione. Queste organizzazioni informeranno inoltre il Depositario di qualsiasi modifica sostanziale nella sfera della propria competenza.

Articolo 20

(Entrata in vigore)

1. Questa Convenzione entra in vigore nel novantesimo giorno dopo la data in cui sia stato depositato il sedicesimo strumento di ratifica, consenso, approvazione od adesione.
2. Per le finalità del paragrafo 1, qualsiasi strumento depositato da un'organizzazione per l'integrazione economica regionale non verrà considerato come addizionale a quelli depositati dagli Stati membri di tale organizzazione.

3. Per ogni Stato od organizzazione, di cui all'articolo 17, che ratifichi, dia il consenso o approvi questa Convenzione o vi aderisca dopo il deposito del sedicesimo strumento di ratifica, di consenso, approvazione od adesione, la Convenzione entrerà in vigore nel novantesimo giorno dopo la data di deposito da parte dello Stato o dell'organizzazione degli strumenti di ratifica, di consenso, approvazione od adesione.

Articolo 21

(Recesso)

In ogni momento dopo tre anni dalla data in cui la Convenzione è entrata in vigore per una Parte, questa Parte può ritirarsi dalla Convenzione dandone notifica scritta al Depositario. Tale revoca avrà effetto dal novantesimo giorno dopo la data di ricevimento da parte del Depositario.

Articolo 22

(Testi originali)

L'originale di questa Convenzione, del quale le versioni inglese, francese e russa sono ugualmente autentiche, verrà depositato presso la Segreteria generale delle Nazioni Unite.

A CONFERMA DI QUANTO SOPRA i firmatari, debitamente autorizzati, hanno sottoscritto questa Convenzione.

FATTO ad Aarhus (Danimarca), il venticinque giugno del millenovecentonovantotto.

Allegato I

LISTA DI ATTIVITA' A CUI SI RIFERISCE L'ARTICOLO 6, PARAGRAFO 1 (a)

1. Settore energetico:

- Raffinerie di olio minerale e gas;
- Impianti per la gassificazione e la liquefazione;
- Centrali termiche ed altri impianti a combustione con una potenza termica di 50 almeno MW;
- Cokerie;
- Centrali ad energia nucleare ed altri reattori nucleari, compreso lo smantellamento o la riconversione di tali centrali o reattori 1/ (tranne gli impianti di ricerca per la produzione e conversione di materiale fertile e fissile, la cui potenza massima non superi 1 kW di carico termico continuo);
- Impianti per la riconversione di combustibile nucleare irradiato;
- Impianti progettati:
 - Per la produzione o l'arricchimento di combustibile nucleare;
 - Per la lavorazione di combustibile nucleare irradiato o scorie altamente radioattive;
 - Per lo smaltimento definitivo di combustibile nucleare irradiato;
 - Unicamente per lo smaltimento definitivo di scorie radioattive;
 - Unicamente per il deposito (pianificato per più di 10 anni) di combustibile nucleare irradiato o scorie radioattive in un sito diverso dal sito di produzione.

2. Produzione e trasformazione di metalli:

- Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati;
- Impianti di produzione di ghisa o di acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua, con una capacità eccedente le 2,5 tonnellate all'ora;
- Impianti per la lavorazione di metalli ferrosi:
 - i. Laminatoi con una capacità eccedente le 20 tonnellate di acciaio all'ora;
 - ii. Forgiatura con magli la cui energia di impatto ecceda i 50 chilojoule per maglio, e dove la potenza calorifica è superiore a 20 MW;
 - iii. Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;
- Impianti:

- i. Per la produzione di metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie tramite processi metallurgici, chimici o elettrolitici;
 - ii. Per la fusione e lega di metalli non ferrosi, inclusi prodotti di recupero, (affinazione, formatura in fonderia ecc.) con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;
- Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche, mediante processi elettrolitici o chimici, laddove il volume delle vasche di trattamento è superiore ai 30 m³.

3. Industria mineraria:

- Impianti per la produzione di cemento clinker in forni rotativi con una capacità di produzione eccedente le 500 tonnellate al giorno o di calce in forni rotativi con una capacità di produzione eccedente le 50 tonnellate al giorno o in altri tipi di forni con una capacità di produzione eccedente le 50 tonnellate al giorno;
- Impianti per la produzione di amianto e la lavorazione di prodotti a base di amianto;
- Impianti per la lavorazione di vetro, inclusa la fibra di vetro, con una capacità di fusione superiore alle 20 tonnellate al giorno;
- Impianti per la fusione di sostanze minerali, compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione superiore alle 20 tonnellate al giorno;
- Impianti per la lavorazione dei prodotti della ceramica, mediante la cottura, in particolare, di tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès, porcellane, con una capacità di produzione superiore alle 75 tonnellate al giorno, e/o con una capacità di fornace superiore ai 4 m³ e con una densità di colata per fornace superiore ai 300 kg/m³.

4. Industria chimica: per produzione all'interno delle categorie di attività contenute in questo paragrafo si intende la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica di sostanze o gruppi di sostanze elencate nei sottoparagrafi da (a) a (g):

(a) Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici di base come:

- i. Idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi od insaturi, alifatici o aromatici);
- ii. Idrocarburi contenenti ossigeno, come alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;
- iii. Idrocarburi solforati;
- iv. Idrocarburi azotati come amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- v. Idrocarburi fosforosi;
- vi. Idrocarburi alogenati;
- vii. Composti organometallici;
- viii. Materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche e fibre a base di cellulosa);
- ix. Gomme sintetiche;
- x. Tinture e pigmenti;

- xi. Tensioattivi e agenti di superficie;
- (b) Impianti chimici per la produzione di sostanze chimiche inorganiche di base, come:
- i. Gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti dello zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicianuro di carbonile;
 - ii. Acidi, quali l'acido cromatico, l'acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum, acidi solforosi;
 - iii. Basi, quali l'idrossido di ammonio, l'idrossido di potassio, l'idrossido di sodio;
 - iv. Sali, quali il cloruro di ammonio, il clorato di potassio, il carbonato di potassio, il carbonato di sodio, il perborato, il nitrato di argento;
 - v. Metalloidi, ossidi di metallo o altri composti di natura inorganica come il carburo di calcio, il silicio, il carburo di silicio;
- (c) Impianti chimici per la produzione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti);
- (d) Impianti chimici per la produzione di prodotti di base per la salute e di bioacidi;
- (e) Impianti che utilizzano un processo chimico o biologico per la produzione di prodotti farmaceutici di base;
- (f) Impianti chimici per la produzione di esplosivi;
- (g) Impianti chimici dove vengono utilizzati procedimenti chimici o biologici per la produzione di additivi a base di proteine, di fermenti e di altre sostanze a base di proteine. *

5. Gestione dei rifiuti:

- Impianti per l'incenerimento, il recupero, il trattamento chimico o discariche di rifiuti pericolosi;
- Impianti per l'incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore alle tre tonnellate all'ora;
- Impianti per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore alle 50 tonnellate al giorno;
- Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale superiore alle 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti.

6. Impianti per il trattamento delle acque reflue con una capacità superiore a 150.000 abitanti equivalenti.

7. Impianti industriali per la:

- (a) Produzione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;

(b) Produzione di carta e cartoni con una capacità di produzione superiore alle 20 tonnellate al giorno.

8.(a) Costruzione di linee di traffico ferroviario per le lunghe distanze e di aeroporti 2/ con una lunghezza di pista di 2,100 metri o più;

(b) Costruzione di autostrade e vie di rapida comunicazione, 3/

(c) Costruzione di una nuova strada a quattro o più corsie, o rifacimento e/o ampliamento di una strada già esistente a due o meno corsie, in modo da dotarla di quattro o più corsie, laddove tale nuova strada, o una strada riattata e/o ampliata con una nuova sezione, dovrebbe avere come lunghezza continua 10 km o più.

9.(a) Vie navigabili e porti di navigazione interna che permettano il passaggio di battelli con un tonnellaggio superiore alle 1,350 tonnellate;

(b) Porti commerciali, moli per il carico e lo scarico merci collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi i moli per i traghetti) che possano accogliere navi con un tonnellaggio superiore alle 1.350 tonnellate.

10. Estrazione o ricarica artificiale delle acque freatiche laddove il volume annuo di acqua estratta o ricaricata sia equivalente o superi i 10 milioni di metri cubi.

11. (a) Opere per il trasferimento di risorse idriche tra i bacini imbriferi laddove tale trasferimento miri a prevenire eventuali carenze d'acqua e la quantità di acqua trasferita superi i 100 milioni di metri cubi all'anno;

(b) In tutti gli altri casi, opere per il trasferimento delle risorse idriche tra bacini imbriferi laddove il flusso medio del bacino (calcolato su più anni) superi i 2.000 milioni di metri cubi all'anno e la quantità di acqua trasferita sia superiore al 5% di questa erogazione.

In entrambi i casi sono esclusi trasferimenti di acqua potabile a mezzo di tubazione.

12. Estrazione di petrolio e gas naturali a fini commerciali laddove la quantità estratta sia superiore alle 500 tonnellate giornaliere nel caso del petrolio e di 500,000 metri cubici giornalieri per quanto riguarda il gas.

13. Dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque ed accumularle in modo durevole, laddove un nuovo o supplementare volume di acqua trattenuta o accumulata superi i 10 milioni di metri cubici.

14. Gasdotti, oleodotti o condutture per prodotti chimici di diametro superiore a 800 millimetri ed una lunghezza superiore ai 40 km.

15. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di:

(a) 40.000 posti per il pollame;

- (b) 2.000 posti per l'allevamento di suini (più di 30 kg); oppure
- (c) 750 posti per le scrofe.
16. Cave e attività minerarie a cielo aperto dove la superficie dell'impianto superi i 25 ettari, oppure torbiere, dove la superficie del sito superi i 150 ettari.
17. Costruzione di elettrodotti aerei con un voltaggio di 220 kW o superiore, ed una lunghezza di più di 15 km.
18. Impianti lo stoccaggio di petrolio, prodotti petrolchimici o chimici, con una capacità superiore alle 200,000 tonnellate.
19. Altre attività:
- Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre o tessili, dove la capacità di trattamento superi le 10 tonnellate giornaliere;
 - Impianti per la conciatura di cuoio e pelli, laddove la capacità di lavorazione sia superiore alle 12 tonnellate di prodotti finiti al giorno;
 - (a) Impianti di macellazione con una capacità di produzione di carcasce maggiore di 50 tonnellate al giorno;
 - (b) Processi di trattamento e lavorazione mirati alla produzione di prodotti alimentari da:
 - i. materie prime animali (diversi dal latte), con una capacità di produzione del prodotto finito maggiore di 75 tonnellate giornaliere;
 - ii. materie prime vegetali, con una capacità di produzione del prodotto finito maggiore di 300 tonnellate al giorno (valore medio su basi trimestrali);
 - (c) Trattamento e lavorazione del latte, laddove la quantità di latte ricevuta sia maggiore di 200 tonnellate giornaliere (valore medio su basi annuali);
 - Impianti per lo smaltimento od il recupero di carcasce e residui animali con una capacità di trattamento superiore alle 10 tonnellate giornaliere;
 - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di consumo di solvente superiore ai 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;
 - Impianti per la produzione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione;
20. Qualsiasi attività non menzionata nei paragrafi dal numero 1 al 19, laddove la partecipazione del pubblico è prevista dalla normativa nazionale in materia di valutazione dell'impatto ambientale.

21. Le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 1 (a), non si applicano a nessuno dei progetti su citati, che vengano intrapresi esclusivamente o principalmente per scopi di ricerca, sviluppo e prova di nuovi metodi o prodotti per un periodo inferiore ai due anni, a meno che non possano causare un impatto negativo significativo sull'ambiente o la salute.

22. A qualsiasi modifica o ampliamento delle attività elencate, ove tale modifica o ampliamento rientra fra i criteri/limiti stabiliti in questo allegato, si applicano le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 1 (a). Alle altre modifiche od ampliamento delle attività si applicano le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 1 (b).

Note:

1/ Le centrali nucleari ed altri reattori nucleari cessano di essere tali quando tutto il combustibile nucleare ed altri elementi contaminati radioattivamente è stato permanentemente rimosso dal luogo dell'impianto.

2/ Per i fini di questa Convenzione, con "aeroporto" si intende un aeroporto che rispetti la definizione della Convenzione di Chicago dove fu istituita l'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (Allegato 14).

3/ Per i fini di questa Convenzione, con "strada di scorrimento" si intende una strada che rispetti la definizione dell'Accordo Europeo sulle Principali Arterie di Traffico Internazionale, del 15 novembre 1975.

Allegato II

(Arbitrato)

1. Nel caso in cui una disputa venga sottoposta ad arbitrato, conformemente all'articolo 16, paragrafo 2 della Convenzione, la parte o le parti notificheranno al segretariato il motivo su cui verterà l'arbitrato ed indicheranno, in particolare, gli articoli della Convenzione della cui interpretazione o applicazione si è in disaccordo. Il segretariato inoltrerà l'informazione ricevuta a tutte le Parti di questa Convenzione.
2. Il tribunale di arbitrato sarà formato da tre membri. Sia la parte o le parti richiedenti e l'altra o le altre parti della disputa nomineranno un arbitro, ed i due arbitri così nominati designeranno di comune accordo un terzo arbitro, che sarà il presidente del tribunale di arbitrato. Quest'ultimo non sarà un connazionale di una delle parti della disputa, né avrà la residenza nel territorio di una di queste parti, né sarà impiegato da una di loro, né avrà avuto a che fare con il caso in qualche altra funzione.
3. Se il presidente del tribunale di arbitrato non viene designato nell'arco di due mesi a partire dalla nomina del secondo arbitro, il Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'Europa dovrà, a richiesta dell'altra parte della disputa, designare il presidente all'interno di un periodo di ulteriori due mesi.
4. Se una delle parti della disputa non nominerà un arbitro nei due mesi dal ricevimento della richiesta, l'altra parte ne renderà noto il Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'Europa, che dovrà designare il presidente del tribunale di arbitrato all'interno di un periodo di ulteriori due mesi. All'atto della nomina, il presidente del tribunale di arbitrato richiederà alla parte che non abbia nominato un arbitro, di farlo nell'arco di due mesi. Se ciò non avverrà all'interno di questo periodo, il presidente ne informerà il Segretario Esecutivo della Commissione Europea per l'Europa, che posticiperà tale nomina di ulteriori due mesi.
5. Il tribunale di arbitrato prenderà la propria decisione in accordo con il diritto internazionale e le disposizioni della Convenzione.
6. Qualsiasi tribunale di arbitrato costituito in base agli accordi stabiliti in questo allegato dovrà redigere le proprie regole di procedura.
7. Le decisioni del tribunale di arbitrato, sia in relazione alla procedura che alla sostanza, dovranno essere prese con un voto di maggioranza dei suoi membri.
8. Il tribunale potrà servirsi di qualsiasi misura che ritenga appropriata per stabilire i fatti.
9. Le parti della disputa faciliteranno il lavoro del tribunale di arbitrato e, in particolare, utilizzando tutti i mezzi a disposizione:
 - (a) Forniranno tutti i documenti pertinenti, le facilitazioni e le informazioni;

(b) Consentiranno, dove necessario, di chiamare testimoni od esperti e di ascoltare la loro testimonianza.

10. Le Parti e gli arbitri proteggeranno la segretezza di qualsiasi informazione che venga da loro ricevuta sotto tale vincolo durante le sedute del tribunale di arbitrato.

11. Il tribunale di arbitrato può, su richiesta di una delle parti, richiedere nel frattempo misure di protezione provvisorio.

12. Se una delle parti della disputa non si presenta davanti al tribunale di arbitrato o fallisce nel difendere il suo caso, l'altra parte può richiedere al tribunale di continuare le sedute e di emettere la sentenza definitiva. L'assenza di una parte o l'impossibilità di una parte nel difendere il suo caso non costituiranno un ostacolo ai procedimenti.

13. Il tribunale di arbitrato potrà ascoltare e determinare delle contro-richieste che provengano direttamente dall'oggetto della disputa.

14. A meno che il tribunale di arbitrato non decida diversamente a causa delle particolari circostanze del caso, le spese dell'arbitrato, inclusa la ricompensa dei suoi membri, verranno suddivise tra le parti della disputa in quote uguali. Il tribunale terrà un resoconto di tutte le spese e ne fornirà un sunto finale per le parti.

15. Ogni Parte di questa Convenzione che abbia interessi di natura legale nella disputa, e che subirà gli effetti di una decisione a proposito, può intervenire nel procedimento con il consenso del tribunale.

16. Il tribunale di arbitrato esporrà la propria decisione nell'arco di cinque mesi a partire dalla data della sua creazione, a meno che non reputi necessario estendere il limite di tempo per un periodo che non dovrebbe superare i cinque mesi.

17. La decisione finale del tribunale di arbitrato verrà accompagnato da una esposizione dei fatti e delle motivazioni. Sarà finale e vincolante su tutte le parti della disputa. Verrà trasmessa dal tribunale alle parti della disputa ed al segretariato. Il segretariato inoltrerà le informazioni ricevute a tutte le Parti della Convenzione.

18. Ogni tipo di disputa che possa sorgere fra le parti, riguardante l'interpretazione o l'esecuzione della sentenza può essere sottoposta da un'altra parte al tribunale di arbitrato responsabile della stessa sentenza o, se quest'ultimo non potrà essere informato dei fatti, ad un altro tribunale costituito per lo scopo secondo le stesse modalità del primo.

